QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: (15) 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Prongar non flestar

VENERDI' 6 Gennaio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 5

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-039, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 250); Economici (Uff. Fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche comuni L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4100, semestre L. 2100, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 7200, semestre L. 3700, trimestre L. 1850. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Prima la riforma poi la bonifica

L'insistenza con la quale i lettori mi chiedono di spiegare ulteriormente le ragioni che consigliano di anteporre la riforma fondiaria alla esecuzione delle opere di bonifica e di miglioramento fondiario, vuole che lo fornisca ulteriori chiarimenti su questo punto cardinale della nostra attuale politica agraria; anche perchè da decenni una vasta letteratura, alla quale hanno contribuito con scritti fondamentali Antonio Salandra e Giustino Fortunato, ha illustrato le costituzionali difficoltà presentate dal latifondo, pressochè insuperabili da poveri contadini isolati, privi di capitali e di esperienza.

A parte il fatto che la tecnica moderna ha compiuto, specie in agricoltura, progressi decisivi per favorire lo sviluppo di coltivazioni razionali nei terreni meridionali, sta, alla base di quegli scritti, un pessimismo e una tragica rassegnazione che soltanto quando è sincera e profonda come quella che troviamo nel Fortunato suscita il nostro rispettoso dissenso; il quale diviene più preciso e agguerrito verso altri scrittori che pure lanciarono tra i primi durante la guerra del 1914-'18 l'irresponsabile grido « la terra ai contadini » e subito dimenticarono l'impegno assunto verso i soldati in trincea e dopo non si stancarono di ripetere il concetto seguente: i grandi latifondi delle Maremme, del Mezzogiorno, della Sicilia non si possono ripartire fra i contadini, perchè si tratta di povere terre malariche, spesso argillose e perciò non idonee alle colture arboree, e poi sono prive di strade, di abitazioni e altri fabbricati rurali e soprattutto mancano di acquedotti e delle indispensabili opere idrauliche, perciò è evidente che soltanto dopo che lo Stato avrà compiuto le opere pubbliche di bonifica si potrà passare ad una migliore distribuzione della proprietà fondiaria. Frattanto in quelle stesse terre malariche i contadini dovevano continuare a lavorare e al loro semplice spirito le argomentazioni ricordate suonavano come scuse formulate da chi desidera mantenere inalterato lo stato attuale delle cose; e su di essi scendeva una accorata tristezza, anche perchè il periodo della grande emigrazione era finito e il crescere della popolazione portava inesorabilmente, con la concorrenza fra i richiedenti, l'aumento dei terratici (canone d'affitto) che riduceva ancora il loro già modestissimo reddito. Perchè, mi domandavano, con insistenza sospettosa e cocciuta alcuni terrageristi calabresi, ci continuano a dire che le terre non devono esserci distribuite dato che sono povere e nude; e noi frattanto, in attesa di questi perfetti poderi che non vengono mai, dobbiamo continuare a romperci la schiena zappando le terre altrui? Non sarebbe più semplice e più giusto assegnarci *subito* in enfiteusi o in proprietà a pagamento differito quattro o cinque ettari di questo latifondo dove già lavoriamo, che conosciamo per lunga esperienza e sui quali potremmo investire subito il lavoro di cui siamo capaci, che oggi per circa la metà non trova alcun utile impiego? Se ciò non si fa, concludevo non senza amarezza, vuol dire che non si vuol fare, vuol dire che la terra non ce la vogliono dare e noi sappiamo bene che vi sono dei bravissimi avvocati pronti a trovare delle scuse che sembrano vere; tanto è che, anche fra di noi, qualcuno le crede.

Non si può negare che queste semplici affermazioni abbiano un contenuto di verità; anche perchè la sola via che rende possibile ed economicamente conveniente la trasformazione di quasi tutti i latifondi italiani è quella che consente la *capitalizzazione del lavoro dei contadini e dei braccianti* sulle terre a loro assegnate; in tal modo non occorre nuovo risparmio per fare opere di miglioramento e perciò non si richiedono a questo scopo nuovi stanziamenti nel bilancio dello Stato. La famiglia del contadino investe il suo lavoro per *dissodare* la terra che *sente* sua e così, nel fuggire l'insidia dell'ozio forzato e pernicioso, crea nuova ricchezza e prepara per sè e per gli altri un migliore avvenire. Sì, non si sbaglia quando si afferma che la riforma deve precedere la bonifica; questa dovrà in ogni caso affiancare lo sforzo che i nuovi enfiteuti o piccoli proprietari coltivatori faranno nei loro terreni, ma non si vede perchè debba procrastinare il momento in cui si dà al contadino la *certezza giuridica* che gli permette di considerare proprio quel qualunque pezzo di terra che potrà essergli assegnato.

Del resto i dottrinari — ora dalle sette piaghe di Egitto, il definiva Luigi Einaudi, in un suo scritto — che ancora sostengono il contrario, possono convincersi del loro errore studiando la vicenda che ha portato a trasformare in oliveti, vigneti, agrumeti, mandorleti gran parte delle aspre coste tirreniche e adriatiche meridionali, senza che lo Stato abbia contribuito in alcun modo a quella ciclopica costruzione portata a compimento da milioni di contadini e di agricoltori con il loro paziente lavoro. Chi ha visto « scatinare » le lave dell'Etna, trasportare migliaia di metri cubi di terreno creando così nuovo terreno agrario, come sta ancora avvenendo nella Murgia fra Bari e Martina Franca; chi ha visto come sanno fare i contadini di Margherita di Savoia per guadagnare pochi metri di litorale marino, non può non provare impazienza quando si continua a sostenere la priorità della bonifica sulla riforma fondiaria.

Noi non esporremmo però il nostro pensiero se non dicessimo subito che le opere pubbliche di bonifica (acquedotti, strade, villaggi rurali, ecc.) saranno di grande utilità se accompagneranno la fatica del contadino; e perciò sarebbe altamente desiderabile che la ripartizione delle terre fosse concepita insieme al piano della trasformazione fondiaria, cosicchè le opere pubbliche rispondano alle esigenze dell'agricoltura. In tal modo le numerosissime piccole unità aziendali che si vengono a costituire potranno avvantaggiarsi dei lavori che a mano a mano lo Stato promuoverà; e soprattutto potranno contare su quella assistenza tecnica ed economico-finanziaria che, ai fini della trasformazione e del successo dell'impresa contadina, è da ritenersi almeno altrettanto importante delle opere di bonifica.

E' venuto il momento di compiere un severo esame di coscienza e di constatare che la politica bonificatoria italiana ha dato troppo importanza ai mezzi (strade, argini, fabbricati, e via dicendo) e poco al fine, che è quello di creare ordinamenti agrari vitali; si è parlato e si parla troppo di bonifica in termini di costruzioni idrauliche ed edili, e troppo poco di quella bonifica agraria alla quale le costruzioni ricordate dovrebbero servire e troppo spesso non servono. Vogliamo ricordare ai molti immemori che la riforma agraria non si fa per sperimentare idee o verificare dottrine, ma si deve fare, con il contributo di tutto il popolo italiano, a favore dei contadini poveri; e perciò è a loro che bisogna pensare, e loro, anche se non lo sanno, hanno soprattutto bisogno di assistenza tecnica, di buone sementi a prezzi miti, di trattori e di altre macchine agricole, di piantine, da mettere a dimora, di sicuro attecchimento e di qualità idonea; hanno bisogno di organizzazioni cooperative pronte a dare una mano al contadino colpito dalla grandine, dalla siccità o dalla malattia, non dell'Ente insensibile, sordo e crudele come essi tutte, inevitabilmente, le amministrazioni pubbliche; hanno bisogno di essere guidati e sorretti nei primi anni per mettere in produzione il loro podere e perciò hanno bisogno di credito agrario a tassi ragionevoli e non d'usura; queste sono le loro fondamentali necessità. Non preoccupiamoci troppo dei muri delle nuove case! Se vedrai che andranno ad abitarle non saranno in condizioni di creare un'azienda vitale, tutto sarà perduto. Se sapremo destinare un miliardo di meno agli argini e anche alle strade, e un miliardo di più alle opere di miglioramento agrario e alla assistenza tecnica ed economica ai nuovi contadini, un gran passo sarà compiuto verso la mèta comune.

Giuseppe Medici

Il nuovo ministero sarà varato in febbraio

Difficile accordo tra i partiti della coalizione sulla questione delle elezioni regionali - Non si parla più di rimpasto ma di una vera crisi - Probabile una breve ripresa parlamentare

Roma, 5 gennaio.

Non più « governo di gennaio » ma « governo di febbraio ». Questo sembrerebbe essere il primo dato concreto della soluzione dell'imminente crisi. Il termine crisi, infatti, non è più discutibile, poichè, a quanto ci risulta, l'on. De Gasperi è ormai orientato, nonostante le infinite difficoltà frapposte sulla via di massima col Partito liberale italiano (che ha fece una questione di principio all'epoca della crisetta), a rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto. Ma quando avverrà ciò? Con tutta probabilità non prima della terza decade di gennaio, allo scopo di dare definizione giuridica a talune trattative di carattere internazionale. In altri termini l'attuale Governo, che in questi giorni ha elaborato lo schema di convenzione per la amministrazione fiduciaria della Somalia da sottoporre il 9 al comitato di tutela dell'ONU, deve essere in condizione di poter convocare il Parlamento « non appena — come si precisa da parte ufficiale — la deliberazione da farsi a Ginevra lo metterà in grado di sottoporgli tutti gli elementi necessari ».

Momento opportuno

E' evidente che il Parlamento non può essere convocato da un governo dimissionario, sicchè è lecito presumere che solo dopo un'eventuale sessione, sia pure brevissima, delle Camere, De Gasperi sceglierà il momento opportuno per aprire la crisi. Resta dunque acquisito che anche per evitare l'accusa di incostituzionalità De Gasperi ha scartato ormai l'idea del rimpasto. Dunque, considerato il periodo alla pure breve delle consultazioni al Quirinale (ed è già scontato che De Gasperi sarà il successore di se stesso) e quindi di quelle al Viminale, si deve fondatamente ritenere che il nuovo ministero sarà « varato » nei primi giorni di febbraio. Se gli sviluppi della crisi saranno quali abbiamo potuto desumere da informazioni attinte negli stessi ambienti del Viminale, è ovvio che tutti i colloqui politici che vanno svolgendosi in questi giorni fra De Gasperi ed esponenti di gruppi e partiti hanno ancora tutti il carattere di sondaggi.

In effetti alle risoluzioni del congresso straordinario del P.S.L.I., che si conosceranno sabato o domenica, è subordinata l'impostazione delle consultazioni più approfondite con gli altri due partiti: il repubblicano e il liberale. Va tenuto presente che, date le ben note pregiudiziali dei liberali, soprattutto per quanto riguarda il *referendum* per l'attuale ordinamento regionale, un accordo col partito liberale italiano su questo punto sembra difficilmente raggiungibile, per l'opposizione netta dei democristiani e dei repubblicani. D'altra parte anche con socialdemocratici e repubblicani il partito di maggioranza dovrà faticare non poco per un'intesa su alcuni dei punti della legge elettorale.

Serie di colloqui

Cadono quindi le ipotesi in circolazione fino a stamera, secondo le quali, nella riunione del Consiglio dei ministri del 10 gennaio, tutti i membri del Gabinetto rassegnerebbero le loro dimissioni per consentire all'on. De Gasperi di aprire immediatamente la crisi. Ne deriva che i colloqui del Presidente del consiglio con gli esponenti del suo partito vanno inquadrati non già nella discussione di procedura per la soluzione della crisi, bensì in quell'azione preparatoria che servirà a semplificare la soluzione allorquando esse sarà aperta.

Coi capi-gruppo del Senato e della Camera De Gasperi discusse mercoledì sera sulle richieste avanzate dai gruppi stessi attraverso i noti ordini del giorno. Oggi altre conversazioni De Gasperi ha avuto con Taviani e Tupini jr., mentre il primo ha a sua volta avuto un incontro con Ciagoni e Spataro. In questa serie di colloqui si è riparlato della nota « lettera programmatica » nella quale i democristiani intendono dare il carattere di un vero e proprio formulario articolato in non più di sette od otto punti. Uno di essi riguarda la politica estera, sulla quale l'accordo dei partiti dell'attuale coalizione è completo. E allora, ci si può chiedere, perchè viene formulato? E' evidente che questo punto è destinato a costituire una presa di posizione nei confronti del neonato PSU, giacchè vi si afferma l'assoluta fedeltà alla politica atlantica, che il terzo partito socialista osteggia. Ma del resto il PSU non sembra preoccuparsene eccessivamente se stamera, al termine di una serie di riunioni del suo esecutivo, ha emesso una dichiarazione in cui si critica vivacemente la relazione De Gasperi al Consiglio dei ministri di martedì, sia per l'impostazione sia per « l'insolita procedura che fissa in anticipo agli altri partiti della coalizione una piattaforma governativa da prendere o da lasciare, precludendo loro ogni possibilità effettiva di far valere le proprie esigenze ».

Gli altri punti del « formulario » della D. C. riguardano, a quanto ci è assicurato, la riforma fondiaria, la legge sindacale, l'ordinamento regionale, la legge elettorale e la politica economica.

Politica economica

Circa la riforma fondiaria, la D. C. approva il progetto così come De Gasperi lo ha esposto. Sugli altri punti il partito di maggioranza ritiene indispensabile un accordo preventivo con gli altri partiti, e soprattutto per la legge elettorale, il cui testo scaturì da un compromesso. Rimettere in discussione la legge, come esigono i partiti minori, equivarrebbe per i dirigenti democristiani ad una richiesta di nuove rinunzie ai loro postulati in materia. Per quanto riguarda la politica economica, il « formulario » in sostanza imposta il problema nei seguenti termini: mantenimento del potere d'acquisto della moneta, ma contemporaneamente orientare tutti gli sforzi verso una politica che conduca alla massima occupazione. In quest'ordine di idee i democristiani pensano di contribuire alla soluzione del problema anche con l'istituzione di un commissariato per l'emigrazione.

In sostanza i democristiani, decisi ad affrontare con il maggior impegno « il terzo tempo », intendono che il prossimo sia « un governo delle cose possibili », basato cioè su un programma concreto minimo ed essenziale. Tale orientamento lo ha indotto ad avanzare riserve circa l'annuncio di De Gasperi relativo alla costruzione di 25.000 chilometri di strade. Ciò — essi hanno detto — contrasta con l'impostazione data a questo problema dal consiglio nazionale, che siano cioè programmate opere di possibile realizzazione entro un breve termine nel quadro delle nostre possibilità finanziarie.

v. s.

I LAVORI DEL CONGRESSO DEL P. S. L. I.

Quali sarebbero le condizioni per partecipare al governo

Probabile incontro di Saragat con Romita

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 5 gennaio.

Mercè l'utile costume che si sta introducendo nei congressi dei partiti, oggi è stato possibile a quello del P.S.L.I. di tracciare con sufficiente rapidità le linee programmatiche del partito: dalle relazioni pronunciate e dalle discussioni che ne sono seguite si trarranno successivamente gli elementi fondamentali delle condizioni da porre per la partecipazione al governo. Qualche ritocco, naturalmente, potrà essere ulteriormente apportato durante la discussione generale che comincia domani, ma fin d'ora con sufficiente approssimazione si può tracciare un quadro della carta programmatica socialista.

La « linea Pelleri »

Le commissioni che hanno lavorato di più oggi erano cinque, ma della prima che si è occupata della statuto del partito non parleremo, come di cosa di interesse esclusivo per gli iscritti. La seconda ha studiato i problemi relativi alla riforma fondiaria e, a quanto ci risulta, si è trovata d'accordo sul principio della necessità di integrare il progetto Segni che, accettabile nella sua impostazione generale, pecca tuttavia a giudizio dei socialisti, per poca previdenza: essi difatti osservano che non si è tenuto sufficiente conto della necessità di fornire ai contadini che verranno immessi nelle proprietà, i mezzi necessari per lavorarli. Chiedono inoltre la costituzione di un ente di coordinazione che sarebbe un organo pianificatore e controllore della produzione agricola.

La terza commissione è quella che ha fatto il maggior lavoro, dedicandosi al problema della ricostruzione industriale e del pieno impiego. Si è arrivati a definire una linea Pelleri dal nome dello studioso che ne è l'ideatore e che stasera negli ambienti socialisti si contrappone volentieri alla linea Pella. Il Pelleri è partito dalla considerazione delle attuali prospettive: diminuzione della percentuale della popolazione occupata (42% secondo i calcoli di Di Vittorio); raggiungimento del livello di produzione del '38 in valore quantitativo e superamento in valore monetario; aumento della pressione demografica tale da creare una disoccupazione endemica. Quanto al reddito, accettando per il '48 la cifra indicata da Pella in 6304 miliardi i socialisti lo considerano aumentato a 6745 nel '49: è una differenza in più di 441 miliardi corrispondente a un aumento del 7%; ipotesi costruita come media prudenziale dell'incremento quantitativo della produzione che nei diversi rami ha oscillato nell'ultimo anno da un minimo del 5% a un massimo del 18%.

Bilancio di 1600 miliardi

La conclusione cui sono arrivati i socialisti è che perciò anche il reddito nazionale sia adeguato al barometro da 1 a 50 come la moneta poichè tale è il rapporto tra i 6745 miliardi del '49 rispetto ai 133 del '38. Così stabilito i socialisti passano a considerare il rapporto tra la pressione fiscale e il reddito: nel '39 era del 23%, nel '48 è del 19%. Non si è quindi adeguata al barometro di 1 a 50, ma a quello di 1 a 30. Di qui una serie di conclusioni: i socialisti chiedono una politica non esclusivamente rivolta al pareggio del bilancio che dovrebbe essere ottenuto con un semplice adeguamento della pressione fiscale al barometro della moneta e chiedono una politica non limitata alla difesa della lira, ma che si ispiri alla considerazione dell'unico, fondamentale, indifferibile problema oggi esistente: difesa del livello di occupazione, minacciato dal profilarsi di una vera crisi ciclica (già l'aumento al vedono nel ribasso dei prezzi agricoli che non potrà non ripercuotersi sull'andamento dei prezzi industriali con le conseguenze che è facile immaginare); creazione di nuove attività produttive.

Tradotte in precisi termini programmatici, le condizioni dei socialisti per partecipare al governo è che il bilancio non sia inferiore a 1600 miliardi, e 400 almeno debbano essere dedicati a investimenti produttivi; lo Stato contribuirebbe così con un terzo al totale degli investimenti che Pella ha indicato in 1200 miliardi. I 400 miliardi andrebbero così suddivisi: 150 per lavori pubblici; 150 come annualità di bilancio al servizio della riforma fondiaria; 50 per l'edilizia; 50 per la industrializzazione del Mezzogiorno. Se i socialisti terranno fermo su questo punto la collaborazione sarà impossibile: Pella dovrebbe infatti rifare da capo quel bilancio che ha già presentato, cominciando con l'aumentarlo di circa 400 miliardi. L'ipotesi è poco probabile e pertanto dipenderà dalla maggiore o minore remissività dei socialisti se la trattativa per la partecipazione non fallirà sul programma economico finanziario.

Minori difficoltà sorgerebbero invece nei riguardi della riforma tributaria — della quale si è occupata la 4ª commissione — poichè le conclusioni cui essa è giunta sono di sostanziale adesione al progetto Vanoni, con la finale raccomandazione che la riforma sia compiuta « con perspicacia, tempestività e organicità, basandosi sulla esatta e pertinente denuncia dei redditi, ma senza dare al contribuente le più ampie e sicure garanzie di legge contro il prepotere dello Stato in materia finanziaria ».

Severe ma di attuazione assai difficile, le conclusioni della commissione per i problemi scolastici.

La legge elettorale

Rimane il punto forse più grave, che gli stessi d. c. considerano l'ostacolo maggiore per un accordo di collaborazione: la legge elettorale per le amministrazioni comunali. I socialisti si rendono conto che il sistema proporzionale è tecnicamente inattuabile nei piccoli comuni e sarebbero quindi disposti ad accettare il sistema maggioritario proposto da Scelba per i comuni fino a 10 mila abitanti; ma per i comuni di popolazione maggiore insistono nel richiedere il sistema proporzionale, sola garanzia per la sopravvivenza dei partiti minori.

Saragat oggi ha preso parte alla riunione del gruppo e poi è andato a fare visita all'on. De Nicola. Da casa De Nicola è quindi andato a casa Croce, dove si è intrattenuto per oltre un'ora, in compagnia di alcuni liberali di sinistra. Ha detto Saragat che la conversazione è stata puramente letteraria: si è parlato di Thomas Mann, dell'ultimo libro di Julien Benda su Properzio, che Croce molto loda; e poi del Gramsci letterario, poi di Marx utopista e filosofo, e finalmente di Goethe: « In Goethe mi rifugio quando ho un dolore o un'afflizione », ha detto Croce a un certo punto e nella sua passione goethesana Saragat si è sentito molto soddisfatto.

A chi anni gli ha chiesto, terminata la visita, se fosse vera la notizia che si era incontrato con Romita e quali fossero stati gli argomenti, ha risposto che la notizia era inesatta e che comunque la conversazione sarebbe stata meno interessante perchè con l'on. Romita non avrebbe potuto conversare che di Goethe.

Poi sopraffatto dalle insistenze ha dovuto abbandonare il tono dello scherzo: di incontrarsi con Romita non esclude; non ha smentito che sia probabile la venuta di Romita a Napoli; incontrandosi, il colloquio potrebbe essere importante e produrre nel senso, per esempio, che si potrebbero gettare le basi di una prima collaborazione, come è stato suggerito da Van der Goes per la presentazione di liste comuni alle elezioni amministrative. Altrimenti tutto questo, ha fatto una domanda: « Ma è già arrivato a Napoli? », e la domanda è parsa una conferma che l'incontro sia preparato.

Vittorio Gorresio

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

I problemi della giustizia e l'opera della magistratura

Roma, 5 gennaio.

Fastosa cerimonia quella con cui si inaugura a Palazzo di Giustizia l'anno giudiziario: la cerimonia di tutti gli anni. L'omaggio alla tradizione è proprio della magistratura. Una sola novità: i microfoni nell'ampia Aula Magna perchè a tutti fosse possibile ascoltare, senza fatica, il discorso del Procuratore Generale della Cassazione. Per il resto tutto come nell'anno scorso. Squilli di trombe all'arrivo del Presidente della Repubblica, squilli di tromba all'arrivo del Presidente del Consiglio. Corteo solenne dei presidenti e dei procuratori generali della Cassazione in toga rossa e manto di ermellino, corteo solenne dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali in toga nera e distintivo d'oro, preceduti dai cancellieri con le insegne della giustizia; ingresso nella Aula Magna affollata di invitati: il presidente della Camera on. Gronchi, il vice-presidente del Consiglio Porzio, i ministri Tupini e Grassi, i sottosegretari Andreotti e Cassiani, il sindaco, il prefetto, i rappresentanti del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, dei tribunali ecclesiastici, il consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Poi il discorso del Procuratore Generale della Cassazione, dottor Miraulo, il quale, dopo il rituale saluto della magistratura al Presidente della Repubblica e a tutte le alte personalità intervenute, ha preso in esame il lavoro svolto dalla Corte Suprema nello scorso anno e ha ricordato che ben 14.871 sono stati i ricorsi definiti dalla Cassazione: con un aumento cioè di 4450 in rapporto a quelli dell'anno precedente.

Passata in rassegna la giurisprudenza civile e penale della Corte Suprema, con riguardo alle più difficili questioni risolte e con particolare illustrazione dei ricorsi matrimoniali nell'interesse della legge, proposti dalla Procura Generale contro le note sentenze delle Corti di Appello di Torino e di Bologna, ricorsi integralmente accolti dalle Sezioni Unite della Cassazione, il procuratore ha rilevato come il problema della revisione degli organici della magistratura non è soltanto di quantità, ma soprattutto di qualità. La difficoltà e la delicatezza di una funzione che incide sui più gelosi interessi dei cittadini, non consente di affidare l'ufficio di giudice a uomini che non si siano distinti per qualità di carattere.

Ora è innegabile che le attuali condizioni morali e materiali fatte alla Magistratura, e alle quali ha voluto porre rimedio la Costituzione, hanno per conseguenza determinato un insufficiente affluire nelle sue file di uomini preparati e, correlativamente, cagionano un continuo esodo verso altre attività di elementi fra i migliori. Ma se questo è il male, rimedio peggiore ad esso sarebbe il reclutamento di soggetti mediocri non all'altezza delle speciali esigenze della funzione. Per questo la Magistratura, consapevole delle proprie responsabilità verso il Paese, avverte con rammarico e preoccupazione sia l'entrata nelle sue file di giovani laureati assunti senza concorso per esami, sia la diminuita severità dei concorsi, che il codice Zanardelli aveva reso, con ottimi risultati, fra i più difficili.

Un immediato allargamento dell'organico della Magistratura non può non destare gravi timori per le sorti future della giustizia. Forse per ora sarebbe sufficiente — ha continuato il Procuratore Generale — da un lato aumentare il personale ausiliario e l'efficienza degli strumenti di lavoro, cioè, in una parola, modernizzare gli uffici giudiziari. In tal modo si libererebbe il magistrato da un cumulo imponente di compiti estranei alle funzioni che assorbono già in gran parte le sue energie.

Einaudi ricevuto al Palazzo di Giustizia. (Telefoto).

Helsinki rinvia la risposta a Mosca

Concesso un aumento dei salari e impedito così lo sciopero

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 5 gennaio.

Sfidando l'opposizione di destra, che si era dichiarata contraria a ogni aumento dei salari e aveva ottenuto la convocazione straordinaria del Parlamento per martedì ventituro allo scopo di discutere questo problema, e resistendo alle pressioni dell'opposizione di sinistra, i cui organi di stampa avevano chiesto ieri che fosse data immediata risposta alla nota sovietica per l'estradizione di trecento baltici e che gli aumenti dei salari fossero concessi nella misura del 15 per cento, il governo di minoranza social-democratica, che conta in parlamento soltanto 58 seggi su 200, ha deciso stamane di aumentare tutti gli stipendi e salari del 7,50 per cento, senza attendere la decisione del parlamento, e di rimandare "a momento più opportuno" la risposta alla nota sovietica.

E' un gesto coraggioso, degno delle tradizioni del socialismo finlandesi, abituati a risolvere i problemi interni e internazionali senza farsi impressionare dalle minacce. I partiti di destra dovranno rassegnarsi al fatto compiuto, perchè è chiaro che se dovessero mettere in minoranza il governo martedì venturo, per annullare l'aumento dei salari, la confederazione dei lavoro insorgerebbe immediatamente lo sciopero generale al che, proprio alla vigilia delle elezioni, potrebbe creare una situazione molto pericolosa, non soltanto sotto lo aspetto interno, ma anche sotto quello internazionale. E' quindi molto probabile che i gruppi di destra si rassegneranno, anche se per il momento annunciano propositi di fronda. Sono soprattutto gli agrari, forti dei loro 56 mandati in parlamento, che protestano contro l'atteggiamento del governo, al quale finora hanno dato il loro appoggio; ma sotto le loro proteste si nasconde soltanto il desiderio di ottenere un aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, misura cui il governo si oppone, perchè è già preoccupato dell'aumento del costo della vita dovuto alle due inflazioni effettuate durante il 1949 (la prima delle quali, del 15 per cento, fu decisa dalla banca di Stato, che dipende direttamente dal parlamento, senza neanche consultare il governo, così che il primo ministro Fagerholm, trovandosi in vacanza a Copenaghen, apprese dai giornali che il marco era stato svalutato).

La coraggiosa misura adottata stamane dal governo, se ha indubbiamente i comunisti, i quali si sono visti strappare di mano l'arma dello sciopero, perchè la confederazione del lavoro ha dichiarato di essere soddisfatta dell'aumento deciso dai social-democratici, ha avuto invece l'incondizionata approvazione di quasi tutti i circoli politici finlandesi. E il più grande giornale finlandese, il liberale Helsinki Sanuamat, in un editoriale pubblicato stasera in una edizione straordinaria annuncia di non approvare l'atteggiamento del proprio gruppo parlamentare, che aveva criticato la decisione del governo, e di essere deciso a sostenere incondizionatamente l'opera di Fagerholm.

E' questa, evidentemente, una conseguenza della nota sovietica, che, con il suo carattere di ultimatum, ha fatto accantonare le rivalità personali e ha creato intorno al governo la solidarietà di quasi tutto il paese.

Per quanto riguarda la situazione internazionale bisogna dire che nei circoli politici di Helsinki non si crede giustificato l'allarmismo di cui hanno dato prova, non soltanto i grandi giornali americani, ma anche i rappresentanti diplomatici di un grande paese democratico, che hanno avviato il governo finlandese di avere ricevuto un rapporto da Mosca nel quale si legge che la nota sovietica rappresenterebbe soltanto un primo passo del Cremlino per creare in Finlandia una situazione analoga a quella delle altre nazioni comprese nella zona di influenza sovietica. Ed è stato affermato che la Russia vorrebbe chiedere al governo finlandese oltre due basi navali, oltre a quella di Porkkala, a 17 chilometri a occidente di Helsinki, dove si sono installate già da quattro anni le truppe sovietiche.

Non vi è nessuna ragione di credere — ci ha detto stasera un portavoce ufficiale del governo social democratico, con il quale abbiamo avuto una lunga conversazione telefonica — che la Russia voglia mutare il suo atteggiamento nei confronti della Finlandia, essendo evidente che una richiesta di basi militari non potrebbe mai essere accettata dal popolo finnico e rischierebbe di portare a un nuovo conflitto fra i due paesi.

La salvezza della Finlandia è dovuta al coraggio con cui essa stati affrontati e risolti i problemi sociali e al disperato amore per l'indipendenza nazionale, che ha fatto dimenticare a tutti i partiti le beghe interne, unendoli in una salda coalizione intorno al partito social democratico che, forte dell'appoggio delle masse operaie, aveva e ha le maggiori possibilità di affrontare vittoriosamente le agitazioni e il non lasciarsi intimidire dalle minacce della pericolosa vicina orientale.

e. m.

Il governo ellenico ha dato le dimissioni

Atene, 5 gennaio.

L'Agenzia d'Atene annuncia che Re Paolo degli Elleni ha accettato le dimissioni del governo greco.

Il sovrano ha ricevuto il Primo Ministro Dioneedes alle 13,45, che gli ha presentato le dimissioni del Gabinetto, e il sovrano le ha accettate.

Le dimissioni del Governo erano state precedute da quelle del maresciallo Papagos, che si era dichiarato offeso da un passo d'un discorso del Ministro degli Esteri Tsaldaris (discorso pronunciato ieri a Tripoli), nel quale si affermava che la riorganizzazione dell'esercito era stata opera del governo, e non del maresciallo. Alle dimissioni di Papagos sono seguite quelle del Ministro della Guerra, Canellopoulos.

D'altra parte il vice-Primo Ministro Venizelos (leader del partito liberale), nell'apprendere le dimissioni del maresciallo e del Ministro, dichiarava che anch'egli si dimetteva.

Truman rinuncia a difendere Formosa

Le prime reazioni al Senato

Washington, 5 gennaio.

Il presidente Truman ha dichiarato oggi che non verranno inviate truppe, nè materiale americani nè consiglieri militari a Formosa, per difenderla dai comunisti.

La precisazione costituisce un secco rifiuto alle richieste di aiuto dei nazionalisti, ed un altrettanto secco « no » alle domande dei repubblicani per un intervento americano nella questione. Essa è in effetti una ripetizione delle dichiarazioni contenute nel libro bianco sulla Cina, preparato e diffuso dal Dipartimento di Stato l'estate scorsa, e nel quale si concludeva che il governo nazionalista era corrotto oltre ogni limite e doveva essere abbandonato. Truman ha aggiunto che gli Stati Uniti non desideravano alcuna base militare a Formosa e rimanevano dell'idea che l'isola appartiene alla Cina. Ciò lascerebbe intendere, secondo alcuni osservatori, che se il governo comunista cinese riuscisse a farsi riconoscere da Washington verrebbe riconosciuta anche la sua sovranità su Formosa.

La politica di Truman è stata immediatamente denunciata in senato, ma alcuni esponenti democratici hanno lodato la sua prudenza volta ad evitare possibili incidenti dai quali potrebbe anche derivare un conflitto.

Knowland, noto senatore repubblicano che ha recentemente visitato Formosa, ha detto che Truman anmette l'aggressione e si arrende ai piani dei rossi. Il senatore ha sfidato Acheson, che si era pronunciato nello stesso senso del Presidente, a mostrare al Congresso le proposte di Mac Arthur e dell'ammiraglio Bradford, comandante della flotta del Pacifico, e ha chiesto che due o tre portaerei vengano inviate nel Pacifico per rafforzare quella flotta.

Il senatore Ferguson, criticando l'operato di Truman, e ricordando il ringraziamento del Presidente per la « bipartisan policy » in politica estera, afferma che « da questo momento la politica sarà divisa e per colpa di Truman. Altri esponenti della Commissione senatoriale per gli Esteri esprimono dubbi sulla possibilità di continuare la cooperazione fra i due Partiti. Altri repubblicani invece approvano il gesto di Truman, interpretandolo come un « no » all'intervento militare e si astengono che ciò non sarebbe necessario per salvare Formosa. Vandenberg e Taft faranno commenti solo in seguito.

Londra oggi riconosce la Cina di Mao Tse

Londra, 5 gennaio.

Domani il console generale di Gran Bretagna a Pechino rimetterà alle autorità comuniste una nota con la quale si annuncia loro la decisione del governo britannico di riconoscere il governo di Mao Tse Tung.

Domani stesso, il ministro di Stato Hector Mac Neil informerà l'ambasciatore nazionalista cinese a Londra, dr. Cheng Tien Hsi, che la Gran Bretagna cessa di riconoscere il governo nazionalista cinese.

Al Foreign Office ci si rifiuta ufficialmente di commentare queste informazioni ma già si sa che il primo ambasciatore britannico presso il governo cinese di Pechino sarà verosimilmente Aberly Dening, attualmente capo dell'ufficio per gli affari dell'Estremo Oriente al Foreign Office.

All'ambasciata cinese si afferma che l'ambasciatore Cheng Tien Hsi è stato convocato al Foreign Office dal ministro di stato Mac Neil. Ci si rifiuta di indicare lo scopo di tale convocazione, ma si è convinti che Mac Neil informerà l'ambasciatore della decisione di riconoscere Mao Tse Tung e lo informerà altresì dell'atteggiamento che Londra intende adottare nei confronti delle autorità nazionaliste. Difatti, secondo la stessa fonte, Londra, pur riconoscendo il governo di Mao Tse Tung, intenderebbe intrattenere relazioni « d'ordine pratico » con le autorità nazionaliste, rifugiate a Formosa.

Tra Washington e Londra si sono svolti, scambi di vedute circa le ripercussioni della decisione britannica. Si crede di sapere che, malgrado la polemica in atto a Washington tra i sostenitori e gli avversari del riconoscimento di Mao Tse Tung, Acheson abbia informato Bevin che il governo degli Stati Uniti non vede motivi di opposizione a quanto deciso da Londra. Il governo francese anche sarebbe stato tenuto al corrente delle intenzioni del governo britannico.

Notizie giunte da Hong Kong informano che le forze comuniste hanno ammassato una flotta di 4000 giunche, sampang ed altre imbarcazioni per l'invasione dell'isola di Hainan, il bastione nazionalista al largo della costa meridionale della Cina.

C'è gente in Riviera che fa i bagni di mare

Sestri Levante, 5 gennaio.

Dopo due giorni di tramontana tesa che aveva fatto discendere precipitosamente il termometro, il tempo si è rimesso al bello e il clima è ridiventato di una eccezionale mitezza. L'indice termometrico ha segnato una media giornaliera di 22 gradi.

Un gruppo di sportivi milanesi che hanno trascorso le feste a Cavi di Lavagna, effettuano ogni giorno bagni in mare tra la meraviglia dei viaggiatori dei treni tranzitanti sulla linea che corre lungo la spiaggia tra Cavi e Lavagna.

CRONACA CITTADINA

SARA' DISCUSSO DOMENICA A PALAZZO MADAMA

Il piano economico della CGIL per i lavori relativi al Piemonte

Tre punti principali: energia elettrica, opere pubbliche, potenziamento agricolo - Necessari 700 miliardi ripartiti in alcune annualità

In vista del convegno regionale per il Piano economico della C.G.I.L., indetto per domenica a Palazzo Madama, l'ufficio Studi della Camera del Lavoro ha completato i rilievi necessari per fornire un primo sommario quadro delle possibilità economiche e delle esigenze del Piemonte. L'indagine è stata compiuta ricorrendo a diverse fonti: Camere di Commercio, Uffici del Genio Civile, amministrazioni comunali, aziende e tecnici privati. Questo lavoro preparatorio è stato sintetizzato ad opera del Comitato regionale per il Piano della C.G.I.L., in alcune relazioni che saranno discusse nel convegno di domenica. In un secondo tempo saranno avviati studi più dettagliati.

L'applicazione del Piano in Piemonte — è stato dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa — comporterebbe una spesa da 600 a 700 miliardi di lire. Come ottenere questa enorme somma? «Gli studi tecnici — è stata la risposta — sono stati compiuti facendo astrazione dai problemi finanziari che saranno affrontati dalla C.G.I.L. in altra sede».

Il problema dunque è ritenuto di competenza della C.G.I.L. e non è stato affrontato dal Comitato di studio regionale che si limita a fornire per sommi capi, un programma di lavori tenendo conto delle esigenze dei singoli settori produttivi. Il primo dato fornito nel corso della conferenza stampa riguarda il numero dei disoccupati: in tutto il Piemonte essi sarebbero 120 mila. Il programma di lavori è stato articolato, secondo le indicazioni-base della C.G.I.L., in tre punti principali: elettricità, opere pubbliche e riforma fondiaria.

In Piemonte la parte maggiore toccherebbe — secondo il Piano — ai lavori per l'ingrossamento della produzione di energia elettrica. Si tratterebbe di spendere, in un ciclo di 5 o 6 anni, 300-400 miliardi di lire per portare la produzione da 5 a 11 miliardi di Kw. Questo programma — che prevede lo sfruttamento delle risorse idriche dei due versanti della Valle d'Aosta, della Val d'Ossola, della Valsesia, del Lago del Moncenisio e di altre zone — darebbe lavoro a 65 mila operai per 5-6 anni.

Per i lavori pubblici — secondo punto del piano della C.G.I.L. — è stato inviato a 290 dei 906 Comuni della provincia di Torino, un questionario comprendente le voci essenziali. Hanno risposto 175 amministrazioni comunali. Quest'indagine è stata assunta come indice per tutto il Piemonte. Ecco quanto è risultato: 113 comuni su 175 sono privi di fognature e dispongono di impianti inadeguati. Tra i primi sono San Mauro, Settimo, Torre Pellice, Airasca, Collegno e Bardonecchia; tra i secondi, Chivasso, Gassino, Castellamonte, Venaria, ecc.; 82 su 175 mancano di acquedotto; 46 chiedono la costruzione di case popolari; 56 necessitano di ponti; 100 di opere stradali; 90 sono privi di ospedale locale; 74 sono privi di farmacia; 56 non hanno il medico condotto in loco; 41 necessiterebbero di edificio scolastico e 18 di ampliamento del cimitero.

A questo male di lavoro si aggiungono i programmi di rimboschimento e i lavori edili. Le valli da rimboschire secondo quelle del Pellice, Chisone, Cervo, Sesserа, Stura, Varbenа e alcune zone del Canavese per complessivi 20 mila ettari con una spesa di 3 miliardi. Altra somma non indifferente, 45 miliardi di lire, dovrebbe essere destinata alla costruzione di 100 mila vani di case d'abitazione per tutto il Piemonte. Undicimila edili avrebbero lavoro per 3-4 anni; le fornaci dovrebbero fornire 180 milioni di mattoni, 1 milione e mezzo di quintali di cemento, 25 mila tonn. di ferro e acciaio; 100 mila metri cubi di legname e 200 mila metri quadrati di vetro.

Al terzo punto, riforma fondiaria, sono previsti lavori di trasformazione e bonifica nelle province di Vercelli, di Alessandria e in altre zone secondarie. Nel Vercellese, compresa la bonifica della Baraggia, si tratterebbe di spendere 13 miliardi. Altri 11 miliardi dovrebbero essere assegnati alla provincia di Alessandria.

Questo per sommi capi il materiale di studio che sarà sottoposto domenica al Convegno regionale che si aprirà alla presenza del segretario della C.G.I.L. on. Foà e di numerosi parlamentari e sindaci.

Anche per i vigili giunge oggi la Befana

Per i vigili urbani oggi è festa. I cittadini — e gli automobilisti in particolare — si ricordano, una volta all'anno con un gesto d'amicizia, dell'utile opera che svolge la polizia comunale. Anche quest'anno, infatti, l'« Automobile Club » ha invitato i suoi iscritti a partecipare alla tradizionale « befana dei vigili », e gli automobilisti, dimenticando le eventuali contravvenzioni subite nel corso dell'anno, aderiranno all'invito con la consueta generosità. I « civich » meritano largamente questo simpatico omaggio.

In piazza San Carlo, all'angolo fra via Roma e via Santa Teresa, il nostro giornale ha fatto costruire — intorno alla piattaforma nell'atto della quale il vigile regola il traffico — una predella circolare su cui i passanti potranno deporre i loro doni. Nel macchine de « La Stampa » e di « Stampa Sera » convergeranno, tranitando, quelli del giornale. Interverrà anche l'Associazione mecellai che regalerà un vitello (vivo).

Tutto questo dovrebbe avvenire — secondo l'invito dell'« Automobile Club » — dalle 10 alle 19, ma saranno forse accolti anche i ritardatari. Per tutta la giornata, i vigili, forse, chiuderanno un occhio.

Mette in fuga i ladri con 2 colpi di pistola

Un grosso furto sventato da una guardia notturna

Un colpo ladresco è stato sventato nelle prime ore di ieri da un « cittadino dell'ordine ». Il vigile Giovanni Toja stava compiendo, verso le ore 4, il suo solito giro di ispezione nella zona a lui affidata, che comprende anche piazza Solferino, quando notava, all'angolo di via Cernaia, un individuo fermo. Gli sorse subito il sospetto che lo sconosciuto se ne stesse lì per qualche non lecito affare, e pertanto il vigile si appiattì contro un portone per spiarlo.

Senonchè l'individuo, che continuamente volgeva gli sguardi attorno come se attendesse qualcuno, lo scorgeva e immediatamente lanciava un sibilo acuto, e si metteva a correre verso corso Re Umberto. Al segnale, altri due individui uscivano a precipizio da un negozio di articoli [illegible] al n. 3 di via Cernaia e a corsa pazza si lanciavano verso opposte direzioni. Il vigile non si disorientava: si metteva alle calcagna di uno e, perchè si fermasse, esplodeva due colpi di pistola in aria.

Lo raggiungeva allora in via Giannone dove lo sconosciuto, un giovane, aveva cercato di nascondersi in una casa sinistrata. Scovatolo, lo costringeva ad uscire dal nascondiglio e lo affidava ad altri « cittadini dell'ordine » accorsi agli spari. Quindi ritornava in via Cernaia per iniziare le indagini sul fatto. Il suo tempestivo intervento aveva impedito che il negozio venisse svaligiato. Più tardi il fermato, identificato per il ventiquattrenne Aldo Brenzini, da Pola, veniva consegnato alla polizia. Nelle tasche dell'arrestato, gli agenti trovavano parecchi oggetti e lenti. Degli altri suoi due complici non è stata finora trovata traccia.

Furto a Porta Palazzo — Una borsa di pelle contenente preziosi documenti è stata rubata ieri alle 15 a Porta Palazzo dal commerciante Giorgio Serra, abitante in via Polleneo.

Sili Cafiero scampato alla bufera di El-Alamein

Scriviamo volentieri di Sili Cafiero, operaio dell'officina di via Vandalino 101: e volentieri — con vera gioia — diciamo che Sili Cafiero è vivo. I nostri lettori capiranno il perchè di questa dichiarazione all'apparenza stravagante.

E' facile immaginarsi il triste, squallido deserto di El-Alamein dove nel 1942 infuriò la terribile battaglia: e il cimitero che raccoglie le salme dei caduti — italiani e inglesi o tedeschi o americani —, un cimitero impressionante nella sua scabra nudità (piccoli tumuli di terra, lapidarie iscrizioni, croci bianche); e l'accolta contorta e arrugginita di carri armati, una accanto all'altro, silenziosi, giganteschi ed inerti, simboli di ferocia e di distruzione. Tutto il luogo parla di morte: l'ombra di un destino crudele grava sulle grigie colline e gli avvallamenti. Il nostro Emanuelli, inviato da La Stampa ad El-Alamein, scorge sulla fiancata di un « L 6 » un disegno a carbone: rappresenta — con tratto ingenuo — una casa. Sopra è scritto: "Questa è casa mia", sotto v'è un nome e un indirizzo: "Sili Cafiero, via Venaria 2 Ba, Torino". Il cuore del nostro collega avrà avuto provato una stretta. Sili Cafiero di Torino. Un soldato che avevano strappato ai suoi cari per mandarlo all'inutile strage... E qual vasto disegno: era l'invocazione alla pace, alla famiglia, ai tempi felici. La sua casa. La casa che gli appariva il rifugio più meraviglioso e sicuro — e che gli appariva come una visione mentre nell'arsura del deserto attendeva la battaglia. Sili Cafiero. Dove era finito? Quale era stato il suo destino?

Per queste scriviamo — con un senso di soddisfazione — che il Cafiero è vivo: che è ritornato in patria, nella sua Torino e ha rivisto le case di via Venaria 2 Ba. No, la guerra non l'ha travolto, non l'ha spezzato. Sili Cafiero, nonostante mille peripezie, è riuscito a tornare: ha ripreso il suo lavoro, s'è sposato un mese fa; ha potuto riallacciare i fili di un'esistenza serena che l'odio stupido e feroce degli uomini avevano reciso. Ecco perchè la notizia ha destato tanta rispondenza nel quartiere dove abita e dove egli è conosciuto: ecco perchè i suoi compagni d'officina l'hanno festeggiato, l'hanno quasi portato in trionfo, ridendo e gridando. "Sili Cafiero è scampato alla tragedia: è vivo; è qui fra noi!" ci hanno detto. E agli occhi di tutti — all'improvviso — il caso del giovane pareva grandioso, miracoloso nella sua semplicità: un piccolo uomo uscito salvo dall'uragano che aveva ripreso a camminare per la sua strada — quietamente.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 108; Berta, via Po 15; Bonlacenter, corso Vittorio 56; Borelli, via S. Donato 9; Borta piazza Mad. Cristina; Borello, piazza C. Alberto 5; Bruatti, via Montebello 36; Comotti, via S. Giulia 35; Corgnoviese, n. 3, via P. Micca 2; Daniele, corso Duca Abruzzi 58; Ferrero, piazza Savoia; Filiale Settimanali, corso Regina Margherita 114; Internazionale, via C. Alberto 16; Longoni, via Nizza 334; Mocca, via Monginevro 51; Ordine Mauriziano, galleria Umberto I; Picco, via Sacchi 46; Pironello, corso Moncalieri 267; Ritaldero, via Nizza 121; Santa Barbara, via Cernaia 20; Teodiera, corso Francia 202; Vaghino, via Assia 1.

Oggi negozi chiusi, ad eccezione delle rivendite di pane, delle latterie e dei negozi di generi alimentari, aperti fino alle 13, e dei fiorai, aperti tutto il giorno. Barbieri e parrucchieri lavorano dalle 7,30 alle 13.

BORSE

L'ieo apunto iniziale di ripresa sulla Fiat, impostato sulla reazione della piazza torinese alla notizia dell'accordo commerciale tra la Fiat e la Saab Motors Co., è stato mitigato dall'allegro ambiente della piazza milanese, poco disposta ad assumere una tendenza di mercato al rialzo. Il mercato stesso, in cinna di scarsi affari, si è avviato ad una progressiva pesantezza. Raggiunto il fondo a metà borsa, la quale è apparsa oziosa, nelle battute terminali, ad una lieve ripresa per l'intervento improvviso di un grosso insistente sulle Fiat e sulle Viscosa. Al ribasso la quota è apparsa lievemente sul livello delle precedenti chiusure, con marginali appesantimenti nei due semi. Tibol di lieve ancora notevole sostenuti nel loro complesso.

	4	5		4	5
Rom.02	72 —	72 —	P.S.G.	435	—433 —
Rom3½	78 75	78 75	Lloma	385	—378 —
» r. a.	78 75	78 75	Mont	2907	2906
Rom5½	74 75	74 55	Beso	1825	1820
» r. a.	74 75	74 55	Marcelli	525	—516 —
Rom5½	99 20	99 50	Fiat	417	—419 99
» r. a.	98 75	98 75	Edison	665	—655 —
Rom5%	95 95	93 85	Meridio	230	—230 —
» r. a.	95 95	93 85	Pirelli	149	—146 —
Rom1½	74 40	74 45	Cimet.	1440	1440
» ex-d.	74 75	74 75	Pirelli	320	—320 —
» ex-d.	74 75	74 45	Sirte	233	—230 —
» r. a.	73 75	73 —	Ansaldo	220	—220 —
» 5%	96 20	96 20	Cantieri	2050	2045
» r. a.	96 30	96 40	Fiore r.	2295	2295
Bet50-1	100 65	100 60	Cir	1875	1875
» 58-61	100 65	100 90	Salmoi.	560	—560 —
» 51-1	101 30	101 30	Acciai —	1670	1652
» 51 4	99 10	99 50	Rom.m	66 50	62 75
Bo. 50	100 65	100 —	Ri pomi	1960	—
Rom 3½	72 —	72 —	Meabo	200 75	200 —
Im 4½	96 —	96 —	Montec	1 —	1 —
Imm4½	90 —	90 —	Linea	136	—134 —
Imm5½	155 —	155 —	Cert.H.	1445	1430
Cred5%	88 25	88 25	Burgo	3250	3210
»5%.33	88 —	88 —	Fons.R	2700	2700
»5%.37	96 50	96 50	Toro P.	701	—
»5%.37	96 50	96 50	M.A.I.	6500	6500
Beni5%	91 —	91 —	Gesia	70	— 70 —
» 4%	98 75	98 75	Valdor.	4325	4325
» 3,5%	81 —	81 —	Ver. R.	964	—965 —
Ed5%	78 25	78 25	Sade	970	— 963 —
»5%.49	95 90	96 75	Aurda	20	— 20 —
Fon5%	100 —	100 —	Fornar.	345	— 349 —
»5%.33	95 —	95 75	Safib	345	— 346 —
Fs.3%	93 75	93 75	Westi.	415	— 413 —
» 4%	95 50	95 50	Parem.	372	— 373 —
Gen7%	104 —	104 —	Gilord.	1926	— 1925 —
MagnT	94 —	94 —	Pirelli	875	— 863 —
Eter7%	97 25	97 25	Superg	89	— 89 —
Ve.7%	95 —	95 75	Safib	345	— 346 —
Cas47%	96 75	96 75	Ag.gas	518	— 518 —
Ser7%	97 —	97 25	Telco	5600	5600
Wes7%	97 —	97 —	Borgos.	10.075	10.065
Cnd.Fd	93 —	93 50	Cotoni.	2410	2525
A.Com.	4290	4285	Piaso	850	— 812 —
» Toro	7650	7750	Lanez	2585	2595
Mont.	2015	2015	Amiata	1500	1490
Merid.	2610	2580	Aq. P.	2090	2100
Tor. M.	101 —	99 —	Fiorio	30	— 37 —
Naigas	27 75	27 25	Bonisi.	4150	4300
Sip	1006	1004	Rina	6500	6500
Terni	268 —	267 —	Risan.	4000	4000

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 8500-8600; marengo 6850-6900; sterlina BIANCA 1500-1520; dollaro carta 656-662; franco svizzero 153,85-154,75; franco francese 167-169; oro fino 860-866; argento 14-14,50.

Il Cardinale Arcivescovo alla Messa dell'Artista

Oggi, festa dell'Epifania, durante la consueta funzione delle 11, nella chiesa di S. Tommaso, spiegherà il Vangelo il can. Michelangelo Perino-Bert: il signore Pace ed il baritono Barella, accompagnati all'organo dal M° Angelo Surbone, eseguiranno musiche sacre. Domenica 8 assisterà alla Messa e parlerà agli artisti Sua Em. il Card. Arcivescovo.

Ritrovato il cadavere della donna annegata in Po

Verso le 10 di ieri mattina un barcaiolo che stava lavorando sulla sponda del Po all'altezza di corso Belgio scorgeva il corpo di una donna galleggiante sull'acqua. Diede l'allarme ai vigili del fuoco questi trasportò a terra la salma della povera annegata. Si trattava della 42enne Domitilla Nervo, domiciliata in via Boccaccio 66, che la sera prima, in un momento di sconforto, si era gettata tra i flutti, lasciando sulla sponda il cappotto ed una sciarpa.

Investito da un'auto

Nella tarda serata di ieri una automobile guidata da Aldo Giobbio, abitante in via Cristoforo Colombo, investiva in via Stradella all'angolo di via Vibiche il 3enne Giorgio Gioda di Giuseppe, abitante in via Giorgio Tenesa 20. Il disgraziato, gettato violentemente a terra, riportava gravi ferite. Ricoverato all'Astanteria Martini, i sanitari gli riscontravano ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e al viso.

Come la polizia ha identificato l'autista che uccise il giovane studente

Si presenta agli agenti quando ormai su di essere scoperto - Dice che la sciagura fu dovuta allo slittamento della macchina in seguito ad una brusca frenata - Un groviglio di equivoci

Viva impressione e soddisfazione ha destato la notizia — data dalla nostra edizione della sera di ieri — dell'arresto di colui che all'alba di Capodanno, in corso Francia, aveva investito e ucciso lo studente Mario Esposito.

Ricordiamo, nei particolari, il tragico fatto e vediamo ancora il commissario di San Donato — che merita veramente una parola di elogio per la solerzia con cui, in quest'occasione, sono state condotte le indagini — è giunto alla identificazione del colpevole. Dunque, verso le 3,30 del primo gennaio il povero Esposito stava pedalando nella parte centrale del corso — tenendo la sua destra, naturalmente — diretto alla sede del nostro giornale: egli, infatti, per essendo studente universitario, si era trovato nella necessità di impiegarsi ed era stato agganto da « La Stampa » come distributore di giornali. Ad un tratto, ecco alle sue spalle una macchina che viaggia a buona velocità, non superiore tuttavia ai 60-65 chilometri orari: e d'improvviso il parafango destro dell'auto colpisce la ruota posteriore della bicicletta dell'Esposito. Un attimo. Il disgraziato compie un volo e s'abbatte sulle rotaie del tram, picchiando violentemente il capo.

La macchina investitrice, compie un giro su se stessa e finisce col puntare il muso nella direzione da cui giungeva, cioè Rivoli. C'è un unico testimonio alla scena, sul e l'ing. Cattanea, che abita in corso Francia, oltre piazza Bernini, ma che ha appena depositato la sua « Topolino » nell'autorimessa che è all'angolo di via Goffredo Casalis. Egli ode lo stridio dei freni, si volge; è questione di mezzo minuto: dall'auto scendono ben quattro persone, c'è anche una donna; guardano qualcosa o qualcuno che giace tra i binari del tram, poi, fulmineamente, risalgono in macchina e ripartono. L'auto, una « 1500 », fila veloce verso piazza Bernini e l'ing. Cattanea la scorge girare in corso Tassoni e in via Medici. L'ingegnere accorre e, inorridito, vede, riverso e cantalonte, l'Esposito. Grida, dà l'allarme, cerca di fermare una macchina; purtroppo due rallentano, ma riprendono poi la corsa, incuranti della segnalazioni. Ma c'è un automobilista che non osa a fermare e a mettersi a disposizione: è l'ing. Del Pero che trasporta l'Esposito al Maria Vittoria; purtroppo il giovane decede qualche minuto dopo il suo ricovero.

A questo punto entra in campo l'ufficio di P. S. di San Donato; e si fanno una fitta rete di indagini dirette e coordinate dal funzionario capo, dott. Sannino. Il quale, per la complessa inchiesta, mobilita l'intero commissariato: locchera al brigadiere Braghieri e agli agenti Barbero e Ansaldi — quest'ultimo appartenente al Battaglione Mobile — di carcare con successo le febbrili ricerche. La testimonianza precisa dell'ing. Cattanea era stata preziosa: l'auto investitrice era sparita e lo via Medici o in corso Tassoni. Il dottor Sannino traccia i confini della « zona sospetta » e in quella zona ogni casa veniva visitata e centinaia di persone interrogate. Così il sottufficiale Braghieri veniva a sapere che in effetto da qualche giorno girava per il borgo una « 1500 » con la medesima caratteristiche di quella investitrice. E si giungeva all'identificazione di una persona che era abitualmente a bordo di questa macchina: la persona, interrogata, confessava. Il bandolo della matassa era sciolto.

Effettivamente il dott. Sannino, nel delimitare la « zona sospetta », aveva azzeccato in pieno: i passeggeri e l'autista della « 1500 » omicida abitavano nello i cardini segnati dal funzionario. L'auto era una « 1500 » targata NO 10681 e chi la guidava era il ventitrenne Giuseppe Borsa di Giuseppe, domiciliato in via Nizza 22. Chi è questo Borsa? Un ex-torpitore meccanico, da tempo disoccupato, egli, d'accordo con alcuni amici, aveva deciso di darsi al commercio ambulante di stoffe: ma per poter effettuare questo suo progetto era fango destro ammaccato — nel corteo di via Nizza, poi la portava in via Fabrizi.

Intanto gli Galleano, tornato da Cuneo ove si trovava per affari, richiedeva l'auto al giovane onde completare quelle pratiche di voltura per il passaggio della proprietà che non erano state ancora ultimate. E la « 1500 » presa in consegna dal Galleano (che assicura di essere stato all'oscuro dell'accaduto) finiva in un « garage » di via Lajolo 90, [illegible] trovavano e la sequestravano gli agenti del dott. Sannino. Ormai per il Borsa non c'era più possibilità di scampo: i passeggeri della « 1500 » erano già stati tutti identificati e interrogati. Ovviamente il suo arresto avveniva ieri prima di mezzogiorno. In realtà era lo stesso giovane che, stavolta, pallido si presentava in [illegible] mormorando: « Io sono il Borsa, sono venuto a costituirmi »: ma questo gesto egli lo compiva quando sapeva di essere stato scoperto dalla polizia e quando, addirittura, una squadra di agenti aveva compiuto un sopralluogo nella casa di via Nizza 22.

Mentre i fratelli Cespoli e i coniugi Cattora venivano rilasciati, il Borsa era naturalmente dichiarato in arresto, per omicidio colposo aggravato causa l'abbandono del ferito. Il dott. Sannino sottoponeva ad un lungo interrogatorio il giovane chè cercava di difendersi, riversando la colpa sul fondo stradale sdrucciolevole.

— Non procedevo a forte velocità... la nebbia tuttavia m'intralciava la vista: all'improvviso mi son trovato addosso all'Esposito, ho tentato di colpo e l'auto è slittata, ha sbandato ed il parafango ha urtato la bicicletta... Sono sconvolto, ho capito che era morto... Sì, capisco, il mio dovere era quello di soccorrere quell'infelice. Ma la paura ha prevalso in me e sono fuggito... Non ho mai pensato all'impunità: ero certo che prima o poi la polizia mi avrebbe scoperto... E il rimorso mi ha torturato in questi giorni, tanto che, ora, provo quasi un sollievo...

Il dott. Sannino gli ha immediatamente fatto osservare che è quell'ora non c'era nebbia in corso Francia e quindi era incomprensibile il fatto che egli avesse potuto arrivare alle spalle di un ciclista senza scorgerlo. A meno che la nebbia non fosse nel cervello del Borsa: nebbia dovuta ad abbondanti libagioni.

Il giovane ha negato di essere ubriaco o alterato dall'alcool e ha affermato di aver bevuto nella sera da lui unicamente bibite rinfrescanti (su questo punto la polizia indaga, ma pare che varie testimonianze smentiranno il Borsa). Comunque nella giornata di oggi o di domani il dott. Sannino completerà l'inchiesta per trasmettere all'autorità giudiziaria una pratica minuziosissima.

L'investitore Giuseppe Borsa

Tre banditi armati aggrediscono una tabaccaia in corso Moncalieri

All'intimazione dei rapinatori la donna non si perde d'animo - Le sue grida costringono gli sconosciuti ad abbandonare il bottino

Dopo un periodo in cui i tentativi di rapina e le rapine si erano succedute in crescendo impressionante, si era verificata, fortunatamente, una stasi. E' vero che la cronaca, di quando in quando, doveva registrare aggressioni da parte dei soliti individui mascherati ed armati che sbucavano ad un tratto alle spalle di un povero diavolo per derubarlo di qualche centinaio di lire, ma si trattava pur sempre di episodi isolati, che non lasciavano presagire una ripresa in grande stile della malavita. Ma ecco che, improvvisamente, la serie nera ricomincia, e con una violenza inaudita.

Ieri mattina, verso le 11, tre banditi armati di rivoltella hanno fatto irruzione nella tabaccheria di corso Moncalieri 99, gestita da una signora, Vittoria Vianelli, e hanno portato via il bottino, che ammonta a parecchie centinaia di migliaia di lire. Non contenti di questo, i malfattori hanno anche malmenato la povera donna, che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari della Croce Verde.

Ecco come si sono svolti i fatti. Alle 11 la signora Vianelli si trovava nel suo negozio, quando sono entrati tre individui, che si sono subito diretti verso il banco. Uno di essi ha estratto la rivoltella e ha intimato alla donna di consegnare il denaro. Questa, terrorizzata, ha cercato di guadagnare tempo, ma i malfattori hanno cominciato a minacciare e a inveire contro la povera donna, che, vedendo di non poter fare altrimenti, ha aperto il cassetto e ha consegnato ai banditi il denaro che vi era contenuto.

Ma il peggio doveva ancora venire. Infatti, i tre, non contenti del bottino, hanno cominciato a picchiare la povera Vianelli, che, sempre più terrorizzata, ha cominciato a gridare disperatamente. Le sue grida hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti, che si sono affacciati alla porta del negozio. Vistisi scoperti, i banditi si sono dati alla fuga, abbandonando sul pavimento della tabaccheria alcuni pacchetti di sigarette.

Ritrovata la calma, la signora Vianelli ha telefonato alla Questura, dando il numero di targa della macchina con la quale i banditi si erano allontanati. Ma, a quanto pare, i malfattori avevano abbandonato la vettura poco lontano dal luogo della rapina, perchè, fino a questa mattina, non era stata ancora ritrovata.

Le indagini sono state affidate al commissario Ferrero, che ha subito iniziato le ricerche. Ma, fino a questa mattina, non era stata ancora trovata alcuna traccia dei banditi.

Investito da un'auto

Nella tarda serata di ieri una automobile guidata da Aldo Giobbio, abitante in via Cristoforo Colombo, investiva in via Stradella all'angolo di via Vibiche il 3enne Giorgio Gioda di Giuseppe, abitante in via Giorgio Tenesa 20. Il disgraziato, gettato violentemente a terra, riportava gravi ferite. Ricoverato all'Astanteria Martini, i sanitari gli riscontravano ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e al viso.

SPETTACOLI

All'Ambrosio: *Stanotte sorgerà il sole*, di J. Hustan

Cuba, 1901. Spenta di fatto la libertà, dall'infausto giorno che un treno ne avanzo di Parlamento ha votato per alzata la servitù al dittatore, essa vive ancora nel desiderio dei buoni cubani, sotto le cui pagliette ribollono pensieri di rivolta. Ma così appassionata, così ingegnosa, è la vigilanza del capo della polizia, così pronta e feroce la repressione, che i poveretti non possono altro che sbuffare, e ancora devono fingere di farlo per il caldo. Non hanno giornali, non possono far capannelli, devono andare a letto presto; e le facce lunghe, le cere sconsolate, sono subito segnate. Tutto il mondo è passo, e questi cubani ci pare di averli conosciuti da vicino. Alcuni addirittura, ai quali s'unisce una ragazza a cui gli sgherri del tiranno hanno ucciso un fratello, ordiscono un audace complotto per liberare il paese, e il guida un generoso americano, che ha fatto sua la causa di tutti gli oppressi. Si dovrà scavare una galleria fin sotto la tomba di un ministro, dove convenuti il capo dello Stato e i suoi accoliti, verranno fatti saltare. Il funerale di un singolo diventerà così il funerale di tutto un regime.

Quando la galleria è ultimata e non resta che collocare la dinamite, si viene a sapere che i funerali del Ministro si svolgeranno in un'altra città. Così una pericolosa e massacrante fatica di giorni e giorni si risolve in nulla, e il complotto sfuma miseramente. Intanto la polizia che ha subodorato qualcosa, è sulla traccia dei congiurati, i quali scappano tutti salvo l'americano, che rimasto in trappola, si difende come un leone e muore da eroe. Il suo ultimo respiro è accompagnato dallo squillo dell'insurrezione generale. Cuba si solleva e il tiranno è spazzato via. Salta agli occhi la disperatissima coincidenza di questi due fatti, l'accavallarsi di due finali, uno triste e uno lieto. E' il grosso neo di un film che ha un inizio felice, un vivido tratteggio ambientale, episodi di intensa drammaticità. La sua logica fine è in dove il complotto fallisce, nella spenta tristezza dell'insuccesso. Qui è anche la morale del film: nulla è veramente perduto di quel che è fatto in pro della giustizia.

Ottimi gli interpreti. Jennifer Jones, John Garfield e Pietro Armendariz; e penetrante il commento musicale di George Antheil.

vice

TEATRO GARIGNANO — La Compagnia Umberto Melnati darà oggi, alle 16, la replica de « La via di Carlo », 3 atti di T. Brandes, e alle 21, « La capannina ».

Convegni del Rotary Club — Dopo la commemorazione di Giorgio Cicogna (il pioniere del motore a reazione per aeroplano, che fu ucciso in uno scoppio in officina nel lontano '32) commemorazione in cui parlò, presentato dal vice-presidente avv. Berrini, il comm. Umberto Bontante, esaltando nel pioniere il poeta delle strofe ardite; il Rotary è passato ieri all'amabile argomento de « il vino e l'arte del bere » trattato dal dott. Cesare Cugnasco.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica U. Melnati ore 16 « La via di Carlo » di Brandon; 21 « La capannina » di A. Rossini.
Alfieri: 16,30-21 Comp. Riviste Tognazzi-Cortese in « Castellinaria ».

Teatro del Principe Metropolitano via Roma: ar. 10,30-12,30 e 15-23.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-422: 16,30 matinée; 21-1 Orchestra Pepa Latini, canta Aida Dona.
Smeraldo Club t. 682-470 Gatto 3: 16,30, 21-1 due Or. Ortuso Balocco c. Marincana, Lotti, Corteri, Mento.
Taverneita Bar Beatrice Amendola 10 pres. piazza stz. 21,30-3 Dre Allegriti, Piero Pavesio e A. Dona.
Castellino Danze: 16,30 e 21 Orch. Orsatti c. N. Colombo, J. Marengo.
Gay: Tutti giorni sect. lunedì 17-21 Orch Angelini, organo Mammund.
Club Esteri via Cavour 6 Orch. Tropical Dopolavoro Arte varia.
Gin Gin Susa 41-429: 16 e 21 Orchestra Caramia, canta Merlini.
Principe t. 75-951: 16 e 21 M. Zeme suoi solisti c. Di Maggio-Savelli.
Augustus: ore 16,30 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.
Platano Dancing Lutrario: 16,30 e 21-1 Orch. M° Francini c. Accardo.
Cardan capol. 13 Valsalice 80-912: 15-21 Orch. Langmann c. Gallino.
Rinaldi Metropoli v. Roma 137: 16-21 danze Scuola ballo c. Vitt. 24.
De Benedetti: Danze ore 16 e 21.
Sabatia 682-907: Or. Martina 16-21.
La Serenella: 16-21 Or. Cuminatto.
Sala Gaudio: 16 e 21 danze.
Club Magenta 11: 16 e 21 danze.
Alhambra Nizza 60: ore 21 danze.

IDEAL DANZE

Stasera ore 21-3 serata primaverile dell'Epifania.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Carlo, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.
Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Stanotte sorgerà il sole » Jennifer Jones, J. Garfield.
Astor: Riancanve e i sette nani, tecn. Walt Disney. Spett. continuati dalle ore 10 del mattino.
Corso: « Gli invincibili » tecnicolor Gary Cooper, Paulette Goddard. Ore 14, 16,45, 19,15, 22.
Doria: « Gli amori di Carmen » tecnico Rita Hayworth, G. Ford. Lun: « L'imperatore di Capri » Totò, Yvonne Sanson, M. Merlini.
Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon in « La bella imprudente ». Matin. 10,30 e L. 136.
Reposi: « Notti argentine » tecnicolor con Don Ameche, Betty Grable, Carmen Miranda.
Torino: « L'allegro moschettiere » Red Field, Lockwood. Aperi. 14.
Vittoria: « Notte e dì » tecn. Cary Grant, Alexis Smith, J. Wyman.

Alessandra: « Il cucciolo » tecnicolor Gregory Peck, Jane Wyman.
Alpi: « Legge del cuore » O' Brien.
Ariston: « Il cucciolo » tecnicolor Gregory Peck, J. Wyman, Orazio: 13,45 16-18,15-20,30-22,45.
Augustus: « Spada insanguinata » tecnic. Larry Parks, Ellen Drew.
Capitol via Cernaia 14: « Spade insanguinate » tecnicolor Larry Parks, Ellen Drew.
Fiore: « Totò cerca casa » Totò, Alda Mangini, Marisa Merlini.
Hollywood: « Spada insanguinata » tecn. Larr Parks, Ellen Drew.
Ideal: « Totò cerca casa » con Totò, Alda Mangini, Marisa Merlini.
Odeonino: « Capitano di Castiglia » tecnic. Tyrone Power, J. Peters.
Nazionale: « Al di là dell'orizzonte » tecnic. Dorothy Lamour.
Principe: « Il cucciolo » tecnic. Gregory Peck, J. Wyman, Orazio: 13,15, 15,30, 17,45, 20, 22,15.
Statuto: Capitano Castiglia (tech.)

Stati: « Cieli azzurri » Bing Crosby.
C.G.R.: « Buffalo Bill », Aperi, 14.
Mignon: « Torna a casa Lassi » tecnic. Donald Crisp, Lassi.
Giambi: I saltimbanchi, Cummings.
Po: « Tragico segreto » R. Taylor, F. Nuovo: « Fiera delle illusioni » Tyrone Power, Joan Blondel.
Regina: « Incantesimo dei mari del Sud » tecnicolor e Varietà.
Romano: « Avventura al Brasile » e Rivista Ferrero 16,30, 18, 21.
Fulmine t. 64 077: « Pagliacci » Tito Gobbi, G. Lollobrigida, 14,30.

Esperia: La legione dei condannati
Imperiale: « L'urlo della città. V. Emiliano: « La bella avventura »
Vittaglio: « Notti d'estate » tech

Bilora: « Gran premio » (tecnic.)
Preja: « Ambra » tecn. L. Darnell, R. Paolo: « Famiglia Hoddard ».

Adigio: « Torna casa Lassi » tecn.
Corallo t. 80-831: « L'uomo meraviglia » tecnic. Danny Kaye.
Eridano: « Passione selvaggia » con Gregory Peck, Joan Bennett.
Gropo: « Governante rubacuori ».
Ragusa: Ribelli porto, V. 15-18-21
V. Veneto: « Corrida messicana » con Gianni e Pinotto. Aperi. 14.

Astra: « Naviganti coraggiosi ».
Borgnini: Vedova allegra, Chevalier
Ciberia: « Se delitto » Stanwyck.
Esedra: « Scandalo promediltà ».
Odeon: « Avventura a Vallechiara » e « Stella Middleton » Hayworth.
Stor: Pancho il messicano, Beery.

Alfieri: « Inferno

Il professore pazzo

Da qualche giorno girava per la cittadina un vecchio. Prima che si presentasse al bidello del liceo, nessuno sapeva chi fosse. Era un vecchio trasandato e scontroso. Pareva sempre che cercasse qualche cosa, che volesse dire qualche cosa, ma improvvisamente cambiava direzione, come uno che s'imputti sui suoi stessi passi o cerchi di sfuggire all'ultimo momento a un incontro da lui prima voluto.

Il bidello disse una sera, al caffè dove stava chiacchierando con altri amici, che quel vecchio era il professor X... Pochi se lo ricordavano, nessuno era in grado di riconoscerlo nelle nuove spoglie. Erano passati molti anni da quando il professor X... insegnava al liceo. E quelli che lo rammentavano, lo avevano presente come un signore distinto e cordiale, anzi come un bell'uomo; pareva impossibile che si fosse potuto trasformare in quel vecchio rustico e male in arnese. Del resto non c'era più nessuno dei suoi antichi scolari, che potesse fare da sicuro testimonio. La maggior parte di quei giovani diventati adulti erano morti in regioni lontane o si erano perduti, i pochi sopravvissuti avevano preferito cercar fortuna altrove. La cittadina, un po' più in grande, pareva proprio come il paesello di Renzo, quando Renzo ci ritorna dopo la peste.

Il professore era alloggiato in una locanda molto modesta. Consumava i suoi pasti nelle ore più impensate, senza regola. In stanza lo si udiva discorrere come se con lui ci fosse qualcun altro o leggeva ad alta voce. Doveva essere un poco tocco.

S'aggirava spesso intorno all'edificio del liceo. Lo si vedeva qualche volta appoggiato al muro sotto l'ombra del cornicione e altre volte come impalato davanti alla porta. S'era nel pieno delle vacanze estive e la scuola era deserta. Soltanto il custode trascinava a certe ore il suo seggiolone nell'atrio ombroso e ventilato, e vi stava seduto comodamente a prendere il fresco.

— Vorrei che lei mi lasciasse vedere alcune aule — gli disse un giorno il vecchio. Fu allora che gli si presentò. Il bidello era uno di quei cari e taggi napoletani che capiscono molte cose del mondo senza meravigliarsi nè interrogare. Visto che l'aspetto del vecchio, per quanto burbero, appariva innocuo, gli consegnò il mazzo delle chiavi e gli fece cenno che s'accomodasse pure.

Il vecchio prese il mazzo di chiavi, se lo girò fra le mani, poi facendolo tintinnare al modo di chi è per lunga abitudine assuefatto a servizievole, salì le scale, girò per i corridoi, entrò sulla soglia di varie aule e infine si chiuse dentro ad una.

Da portar via non c'era nulla, se non qualche ragnatela, qualche carta geografica polverosa o qualche banco tarlato. D'altro canto il vecchio doveva ripassare dall'atrio; perchè scomporsi? Il bidello lo lasciò fare e quasi quasi — passando il tempo nello scambiar discorsi e parolette con l'uno e con l'altro che dalla strada s'affacciavano sull'atrio — lo dimenticò lassù.

* *

Il vecchio, entrato nell'aula e chiusosi l'uscio dietro le spalle, andò deciso coi suoi passerini verso il podio, si levò il cappello e lo appese al gancio dietro la cattedra. Si vedeva dalle sue narici ch'egli respirava con piacere quell'aria chiusa, pregna di polvere, d'odore di vernice e di inchiostro risecchiti. Per di più il sole cocendo sui vetri rendeva quella stanza un forno.

Il vecchio andò alle finestre e tirò giù le tendine sudice e sbrindellate. In quella mezza luce, attraversata da sprazzi in cui impazziva il polviscolo e stagnante qua e là in aloni misteriosi, il vecchio si mise a passeggiare in sù e in giù tra le file dei banchi, dandosi di tanto in tanto una vivace fregatina di mani. Improvvisamente s'arrestò al terzo banco. La sua faccia assunse un'espressione di pena estatica, i suoi occhi lievemente s'inumidirono.

— E tu, Amadini, ah, tu mi perdoni. Perdoni il tuo professore d'essere stato così disattento a quegli accordi sensibili che come da un'arpa sommessa provenivano dal tuo chiuso carattere e chiedevano d'esser ascoltati. Lo so, lo so, li notavo, sì, ma, per non parrere troppo tenero davanti agli altri, li lasciavo senza risposta. Ed hai sofferto, vero? Dimmi, dimmi, ora non t'interrogo. Sono io che mi sottometto al tuo giudizio. Povero piccolo, hai sofferto, sì. Bisognava invece farti dolci quegli anni, perchè tu potessi volgerti come a conforto a quei ricordi lontani, quando i tuoi aguzzini ti torturavano. «Amadini, chi è stato? — ti ripetevano — chi è stato?». E tu abbassavi gli occhi sotto le palpebre pallido d'ostinazione. E questa stessa domanda ti doveva esser rivolta, tanti anni dopo... E tu taci. Come han ridotta la tua bella faccia, un «ecce homo»! Come sono più pallide ancora le tue palpebre ostinate in quel grumo sanguinolento! Hai resistito come un martire, Amadini, e forse dentro di te, in quei momenti, hai cercato quest'aula, hai riudito certe parole del tuo professore. Ed io che diritto avevo di farti balenare la bellezza eroica d'andar contro corrente? Che diritto avevo di prendermi per me quelle tue ultime care parole che m'hai mandato: «Ho seguito il Suo insegnamento!»?

Il vecchio con un gesto disperato si prese la testa fra le mani e se la cominciò a scuotere. «Insegnare, insegnare! Insegnare a un ragazzo a esser uomo prima del tempo, è un delitto, un delitto. A esser ragazzo, a goder da ragazzo, ad aver l'animo libero e leggero da ragazzo, questo bisogna insegnargli».

Si mosse verso il quinto banco con gli occhi chiusi e pensierosi. Poi sollevò lo sguardo e parve che fissasse qualcuno.

— E tu, Vittorelli, ah, tu mi fissi in volto! Bravo, mi sfidi. Tu hai sempre incontrato il mio sguardo dubbioso con la sicurezza del tuo. «E' necessario andar in fondo, — dicevi — impegnarsi. Prima testimoniare la propria fede, poi fare piazza pulita dei farabutti e dei disonesti». Tu hai infatti testimoniato, povero, caro Vittorelli, e i farabutti e i disonesti son rimasti prima e poi, e quelli di prima hanno voltato soltanto gabbana. Eri un arco teso e dovevi scoccare. Sono state vane tutte le mie cure segrete per allentarti. Gli altri ti hanno adoperato.

Il vecchio riprese a camminare in sù e in giù, ora svelto come se avesse una gran fretta, ora lento come s'addice alla meditazione; e sempre borbottando fra sè. A un tratto s'infilò in un banco, abbassò il sedile e si mise a sedere.

— Fu tutto sbagliato, tutto sbagliato. Ora sono io qua, in questo banco, e voi a uno a uno passate su quella cattedra. Sali pur sù, Bertoli, non c'impacci il ricordo. Il tuo vecchio maestro non ha che da imparare da te. Tu m'insegni che l'alfabeto non conta e che la storia non serve, quando manca il cuore. E se il cuore c'è, l'alfabeto e la storia non sono determinanti. Così non lo furono per te, ma fosti tu a dare un senso alla viva storia di tutti costoro, che ti considerarono un ignorante. — Sì, sì, segui pure, Rebus. Anche da te ho da imparare. Con qual diritto giudichiamo noi, di poche superficiali manifestazioni, del carattere d'un giovane? Miserabile psicologia, dentro la quale mettiamo a fermentare la nostra insipienza. Quale smentita ci hai dato, Rebus! Tu eri un uccello di bosco, un selvaggio uccello di bosco, e noi ti prendevamo per uno stornello.

Il vecchio chinò il capo sulle braccia.

— Ma ora è troppo tardi per me, per imparare. Vedete a che punto si son rovesciate le cose. Quale scolaro indegno, alla prova dei fatti, si mostra colui che s'arbitrava di farvi da maestro!

* *

A una certa ora il bidello si ricordò che il professore non era ancora ridisceso. Era di mole piuttosto pesante il nostro bidello, sicchè considerava un guaio dover salire e andare in cerca di quel matto. Fece un fischio e un ragazzo che passava per la strada e lo mandò sù. Costui tornò a dire che un'aula era chiusa dal di dentro e che nessuno vi si moveva. Un altro che non avesse avuta la fantasia equilibrata, si sarebbe impensierito, ma il saggio napoletano rimandò sù il ragazzo. «Batti, picchia, fa il diavolo a quattro, fallo uscire di là». Difatti, poco dopo, dietro il ragazzo, col mazzo delle chiavi tintinnanti scendeva anche il vecchio professore.

— Vi siete divertito a far correre le mosche sulle carte geografiche?

Il vecchio lesse sulla larga faccia buona ed astuta del bidello un'antichissima sapienza: «Non ti meravigliar di nulla. L'affannoso moto degli uomini è sempre là, come l'impazzio polviscolo in un fermo raggio di sole».

— Grazie per non avermi disturbato. Le racconterò un fatto. Ma non vuol prendere un caffè con me, qui dirimpetto?

— Un caffè non si rifiuta mai — disse il bidello, sollevandosi con lentezza dal suo seggiolone.

— La dirò che un giorno fui a visitare la sua Pompei. E' come un'aula scolastica con le ragnatele e i calamai vuoti col fondigliolo secco. Nessuno c'imparava niente. In compenso costruiamo canti nuovi edifici scolastici, dove si finge di insegnare e d'imparare.

— E non pensate che ogni epoca ha la sua dottrina?

— Bravo! — esclamò il professore stupito — bravo! E mi dica un po': come sono i giovani d'oggi?

— Come quelli di ieri. C'è di quelli che mariuano la scuola e di quelli che ci provano gusto.

— Ma da lei non vengono a vuotare il sacco delle loro confidenze?

— Vengono, sì, ma come gli attori che si ritirano un momento dietro le quinte per soffiarsi il naso o per fare di peggio. Con me non hanno riguardi.

— Dica, e che rapporti ci sono oggi fra insegnanti e allievi?

Il bidello guardò il vecchio, come per misurare la sua intelligenza: anche i pazzi, alle volte, capiscono qualche cosa. Poi, sempre fissandolo, disse sentenziando:

— Una volta corre il cane, un'altra la lepre. Quest'è la volta in cui non corre nè la lepre nè il cane. Ma alla caccia, non vi pare, egregio professore, bisognerà pur tornare.

Giani Stuparich

La campagna elettorale in Finlandia ha avuto principio a mezzanotte; la polizia dà ad Helsinki il segnale che permette di iniziare le manifestazioni, di attaccare o mettere in piedi su speciali trabiccoli cartelloni di propaganda politica (Telefoto)

La Befana a Roma

300 mila bambole vendute a piazza Navona

Roma, 5 gennaio.

La tradizionale fiera romana della Befana — che tutti gli anni si svolge a piazza Navona, dove i commercianti di giocattoli espongono su piccole e grandi bancarelle le mercanzie che accendono le fantasie dei bimbi — ha visto quest'anno una folla strabocchevole, tanto che ad un certo momento gli agenti hanno dovuto intervenire per regolare l'eccezionale afflusso.

Si calcola che nella prima decade di dicembre siano arrivate complessivamente ai commercianti romani 700.000 bambole e che tra ieri e oggi a piazza Navona ne siano state vendute circa 300.000, che penderanno stanotte nella tradizionale calza appesa sotto la cappa del camino. Il costo medio di una bambola è sulle 1500 lire, tenendo conto che si va dal piccolo bambolotto di carta pesta da 75 lire alla costosa Daisy da 25 mila lire, fabbricata con una speciale composizione di gomma che al tatto la rende simile a un corpo vivo.

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% - 1959

EMESSI a L. 97,50

RENDIMENTO 5,94%

La sottoscrizione può effettuarsi presso tutte le Banche, Casse di Risparmio, Istituti di Previdenza, Compagnie di Assicurazione, Agenti di Cambio, Casse Rurali, e Uffici Postali

mediante conversione dei *BUONI POLIENNALI* e dei *BUONI DEL TESORO ORDINARI*

Per ciascuna serie saranno sorteggiati ogni anno:

1 premio da 10 milioni
4 premi da 5 milioni
20 premi da 1 milione

Il rapporto a Truman sull'attività nucleare sovietica

Difficile uno scontro atomico tra gli Stati Uniti e la Russia

I centri vitali dei due grandi paesi sono troppo distanti; ne andrebbe invece di mezzo l'Europa - Le città sotterranee della produzione russa a 500 miglia da Magnitogorsk - L'Inghilterra bersaglio numero 1

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 gennaio.

Sette borghesi e undici militari negli Stati Uniti, hanno letto il rapporto segreto preparato per Truman poco prima di Natale sull'atomica russa. Ora gli americani sanno dove l'esplosione avvenne, quale esplosivo fu usato, i luoghi della produzione atomica e il nome dei tre membri del Kremlino che accompagnarono Molotof per assistere all'esplosione.

Guerra di 24 ore?

Cinque sono gli uomini che rispondono a Stalin della produzione della Bomba Atomickaya. Questi cinque uomini sono anche i preparatori del piano Atomaya Strategidja: Molotof, Beria, il fisico Abram Fiodorovic Ioffe (assistito da Landsberg, Skobeltsin, Vavilof, e Frenkel), il maresciallo Bulganin da cui dipende l'organizzazione delle difese antiatomiche, e il maresciallo Vassilevsky che prepara la strategia di attacco.

Il centro di produzione è Atomgrado a 500 miglia da Magnitogorsk, dove lavorano 120 mila uomini e donne: un centro composto di quattro città satelliti, costruite attorno agli impianti centrali dove il predecessore di Ioffe, Piotr Kapitza, aveva costruito il più grande ciclotrone che esista. Due divisioni di truppe asiatiche fanno una cintura di 50 miglia attorno ad Atomgrado e un aereo nemico non vedrebbe nulla perchè tutte le città atomiche sono state costruite sotto terra. Secondo gli americani, Atomgrado è costata dal 1945, 200 miliardi di rubli, tre volte il costo attuale dell'esercito e dell'aeronautica sovietici.

Ma il conoscere questi fatti risponde alla domanda che tutta l'umanità ansiosamente si pone: è la bomba atomica un'arma che deciderà una guerra in 24 ore?

Nei quattro anni passati da quando la prima bomba atomica scoppiò a Hiroshima, gli americani hanno fatto esplodere altre sei atomiche: una sopra Nagasaki, una sopra e un'altra sotto il mare a Bikini nel '46, e tre altre furono provate segretamente nel '48 all'isoletta corallina di Eniwetok nel Pacifico. Ora la Commissione Atomica degli Stati Uniti annuncia che altre prove saranno fatte quanto prima a Eniwetok. Nessuno può dire se queste prove daranno ragione all'escapo della Commissione Atomica David Lilenthal, il quale asserisce che la bomba atomica non è che un mito, che finirà per diventare per gli americani la medesima illusione che fu per la Francia la linea Maginot.

Gli americani lavorano da sette anni alle atomiche; hanno già speso più di 7 miliardi di dollari e hanno impianti di produzione a Oak Ridge, dove producono Puranio 235, altri due impianti presso Chicago, altri ancora a Hanford presso Washington, due nel Nuovo Messico, e uno a Long Island. Da questi impianti sono venuti negli ultimi quattro anni, cinque tipi di bombe. L'ultimo, secondo il senatore Johnson della Commissione atomica, è sei volte più potente di quella che fu gettata su Nagasaki.

Delle bombe provate a Eniwetok, il 48 solamente che tutte furono fatte esplodere un poco al di sopra del suolo. Non furono tutti degli aeroplani di lancio. Le bombe erano state fissate a una torre e lasciate esplodere. E' interessante notare che ognuna atomica è mai stata lanciata da un aereo perchè scoppiasse all'urto contro la terra. La ragione che ha indotto a far esplodere le bombe a un'altezza fra i 700 e i 1000 metri, è che a quell'altezza l'esplosione crea una area massima di danni.

Il trasporto delle bombe

Hanno le ultime bombe raggiunto il loro sviluppo finale? La bomba di Hiroshima, che fu considerata inefficiente, pesava più di 4 tonnellate, sebbene la parte letale non pesasse che 60 chili. La superbomba a cui si è ora pervenuti non pesa molto di più, ma la sua potenza, di gran lunga più grande, è dovuta a un nuovo elemento esplosivo ancora segreto, e si sa soltanto che gli americani stanno esperimentando l'idrogeno pesante.

Ma, qualunque sia la sostanza letale di cui l'atomica sarà composta, una bomba vale come arma di guerra in quanto possa essere trasportata fino al bersaglio. Orbene, nonostante l'avvento delle bombe volanti (V 1 e V 2), il metodo più sicuro di trasporto delle atomiche rimane ancora l'aeroplano pilotato dall'uomo. Al tempo di Hiroshima, il B 29 (fortezza volante) era il solo aereo capace di un raggio di 1600 chilometri.

Ora, gli Stati Uniti hanno costruito le superfortezze B 36 e B 50; il principale veicolo per le atomiche è il B 36, che può portare una bomba di 5 tonn. per un raggio di 8000 chilometri e ritorno alla sua base, con una velocità di crociera di 560 chilometri all'ora. Nei voli di prova il B 36 ha portato fino a 60 tonn. per 4840 chilometri, durante i quali ha lasciato cadere una bomba di 23 tonn. dall'altezza di 12 mila metri. Il B 50 ha fatto il giro della terra senza fermarsi e ha una velocità di 640 chilometri all'ora. La Russia, durante la guerra, non fece bombardamenti aerei di lungo raggio: quali progressi abbia fatto per avere aerei capaci di portare le atomiche non si sa.

Ma nonostante il grande raggio di volo del B 36 ed eventualmente del B 50 pochi dei bersagli russi sono accessibili agli aerei americani; reciprocamente i centri industriali americani sono immuni da attacchi diretti degli aerei sovietici.

E' vero che l'America ha delle basi aeree nell'Alaska e che i russi no hanno sulle sponde dello stretto di Bering nella Siberia orientale; ma nè l'America nè la Russia possiedono aerei capaci di portare le bombe atomiche attraverso l'Artide sino a un bersaglio vitale e ritornare poi alla base. Anche il B 36, che si afferma abbia fatto voli di 16 mila chilometri, ha, nella pratica, una capacità di soli 11 mila chilometri, cioè un raggio di 5500.

I nuovi grandi bersagli industriali della Russia si trovano nella regione del lago Baikal, non Irkutsk al pernio. La distanza dalle basi americane nell'Alaska per la via dell'Artide, è di più di 6560 chilometri. Un'analoga distanza separa le basi sovietiche nella Siberia dalla regione dei Grandi Laghi degli Stati Uniti dove si trovano Chicago, Pittsburg e Detroit.

La Russia e l'America non possono quindi combattere una guerra atomica attraverso l'Artide; e la rotta latitudinale non è per entrambe meno proibitiva di quella longitudinale.

Attraverso l'Eurasia

Per questo la Gran Bretagna e l'Europa occidentale dovranno essere il centro della carta strategica della guerra atomica; il questa una tragica realtà dettata dalla geografia, dall'aerodinamica e dal Patto Atlantico. Guardiamo infatti il circolo di raggio su una carta: Mosca si trova a 2400 chilometri dalla Gran Bretagna e a 1600 dalla zona occidentale della Germania.

L'importante regione degli Urali potrebbe essere attaccata dalla Gran Bretagna e dalla Germania; ma Irkutsk rimane ancora fuori tiro e potrebbe essere raggiunta soltanto dalla Turchia e dal Medio Oriente. La battaglia atomica dovrà essere combattuta non già attraverso le regioni polari, ma attraverso l'Eurasia, con le basi usate della Russia in Germania a 1120 chilometri da Londra. E così l'Europa occidentale, che sta faticando a riparare i suoi danni della seconda guerra mondiale, potrebbe essere completamente devastata, e la Gran Bretagna, come la maggior base atomica delle potenze atlantiche, sarà il bersaglio numero 1.

Resta la possibilità di trasformare l'atomica in bombe volanti. Ma l'esperienza delle V 1 e delle V 2, con i loro vasti margini di errore e in particolare la incertezza di mira delle V 2, lasciano credere che il giorno delle atomiche volanti è ancora di là da venire. Pinglese prof. Blackett, premio Nobel della ricerche atomiche, afferma che questo non potrà avvenire prima di un altro venticinquennio, e anche l'americano Louis Ridenour, non contempla l'atomica volante, capace di raggiungere un bersaglio a 1600 chilometri, che fra dieci anni al più presto.

C. M. Franzero

WAVEX

AI SIGNORI ACCONCIATORI COMUNICATO

Si rende noto che:

La permanente a freddo "Wavex"

prodotta nei Laboratori Piero Mora, via T. Salvini 1, Milano E' ASSOLUTAMENTE INNOCUA ED INODORE E NON CONTIENE ACIDO TIOGLICOLICO NE' SUOI DERIVATI, quindi non cade sotto le recenti disposizioni emanate dall'ALTO COMMISSARIO PER LA SANITA'

USANDO LA PERMANENTE A FREDDO

"WAVEX"

proteggerete la vostra salute e quella delle vostre Clienti

FABBRICA MOBILI G. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-760
FACILITAZIONI

DOMANI al **REPOSI**
Un grande Technicolor 20th CENTURY FOX
NOTTI ARGENTINE

con DON AMECHE - B. GRABLE - C. MIRANDA

La "METRO GOLDWYN MAYER" presenterà
DOMANI al VITTORIA
L'INVINCIBILE McGURK

con
WALLACE BEERY
DEAN STOCKWELL - EDWARD ARNOLD

OGGI ULTIMO GIORNO di
NOTTE E DI' con CARY GRANT
ALEXIS SMITH

Alta, slanciata, nudista eccovi una cameriera svedese

Il suo orario di lavoro è precisissimo; la sera riceve in camera sua, anche il "fidanzato" che, se l'indomani è festa, si ferma fino a mezzogiorno: le sue fotografie sono allettanti

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, gennaio.

La mia signora cameriera, anni trentadue, un metro e settantasette, figura slanciata, capelli biondi, nazionalità svedese, inizia il lavoro alle nove in punto del mattino e lo termina, con uguale puntualità, alle sei del pomeriggio. Qualche volta, se glielo domandano per favore e se non ha precedenti impegni (e sempre che non sia di mercoledì o di domenica quando le toccano la sua mezza giornata e la sua giornata completa di libertà), ella acconsente a lavorare anche dopo le sei, ma non più di una volta la settimana, proprio per non obbligare mia moglie a servire gli ospiti a tavola. Inutile dire che il lavoro straordinario le viene pagato a parte, secondo la tariffa sindacale di due corone e cinquanta l'ora (una corona: 120 lire) che salgono a cinque corone per il lavoro notturno (dopo le ventuno) e che vanno ad aggiungersi alle duecentocinquanta corone mensili che le spettano perchè noi abbiamo due bambine.

Il Chianti è buono

La mia signora cameriera ha accondisceso a lavorare da noi soltanto dopo aver ispezionato a lungo la sua camera ed essersi fatta promettere che vi sarebbe stato messo un attacco per il telefono e dopo essersi fatta giurare che, nonostante il mio mestiere, il telefono sarebbe stato a sua disposizione tutte le volte che ne avesse avuto bisogno. Ma a vincere definitivamente la sua riluttanza ad accettare il servizio presso una famiglia con due bambine fu il mio *Motbok*, il libretto con la speciale autorizzazione a comprare ben tre litri d'alcole il mese (lei ha diritto soltanto a un litro) ed illimitate quantità di vino italiano. Qualche volta, la sera, la mia signora cameriera canta in camera da sola, dopo avere «acquistato» da me una bottiglia di Chianti in cambio di un'ora di lavoro straordinario.

Quando non rimane in camera a cantare o quando non riceve visite, la mia cameriera, finito il lavoro, se ne va per i fatti suoi, senza neanche dirci buonasera. Qualche volta si degna di farci sapere che resterà in casa e che possiamo anche andare al cinematografo, perchè starà lei attenta alle bambine.

La mia signora cameriera ha il diritto di ricevere nelle ore di libertà visite maschili o femminili nella sua camera; ma bisogna dire che finora ha fatto veramente un uso molto discreto di questo diritto e, almeno per quanto a me consta, soltanto una notte (quella dell'ultimo dell'anno) ha trattenuto il «fidanzato» fino alla mattina dopo, e precisamente fino a mezzogiorno, perchè era domenica e non aveva obbligo di lavoro. Bisogna però aggiungere che è stata molto cortese e prima d'uscire è venuta a presentarmi in salotto il suo ragazzo, che, bontà sua, ci ha fatto gli auguri e ha detto che il nostro Chianti è il miglior vino che abbia finora bevuto. Ha anche detto che spera di rivederci presto.

La mia signora cameriera si serve per prima in cucina, con grande abbondanza, perchè è entusiasta delle ricette che mia moglie le ha insegnato. Trova però che non dovremmo usare l'olio ma il burro, e ci ha fatto sapere che se abbiamo intenzione di mettere l'aglio in alcune pietanze bisognerà che lei faccia cucina a parte, per sè. Sull'olio abbiamo ceduto, sull'aglio stiamo per capitolare perchè, come credo sia piuttosto chiaro dopo quanto ho raccontato, siamo disposti a sopportare questo ed altro pur di non perdere la nostra «perla», che, a parte l'amore per il Chianti, è onesta pulita laboriosa economa. E chi si sentirebbe di rimproverarle le visite del suo amico in paesi in cui i rapporti fra i due sessi sono trattati con tanta naturalezza e semplicità? (Una volta, a Berlino, tornando a casa trovammo un elmo in anticamera e mia moglie, allora non ancora assuefatta a certe consuetudini nordiche, irruppe sdegnata nella camera della ragazza che, tirando le coperte sulla sua testa e su quella dell'amico, gridò: «*Aber Frau Doktor, ich habe auch ein Herz*» [anch'io ho un cuore]. La mattina dopo andammo all'ufficio del lavoro per sapere se potevamo licenziarla, ci chiesero se il «fidanzato» era un civile o un militar e quando dicemmo che era un soldato in licenza ci fissarono sdegnati perchè mettevamo in dubbio il diritto di una fanciulla di aprire il suo cuore a un *Urlauber*).

Oltre a indulgere alla nostra riluttanza a condire l'insalata con lo zucchero e a far cuocere gli spaghetti più di venti minuti, la mia signora cameriera ci ha preso in simpatia e si è accinta a rivelarci tutte le gioie della vita nel Settentrione. Ha insegnato a sciare alla più grande delle bambine e a correre sullo slittino alla più piccola che ha quindici mesi; ha spiegato a mia moglie tutti i segreti della grande lavanderia elettrica che si trova in cantina e l'ha accompagnata a fare il *bastu*, quel tremendo ma salutare bagno finlandese nel quale si liquefa a una temperatura di 80 gradi, si vien fustigati con rami di betulla, lavati (anche gli uomini) da robusta fanciulle o matrone, e poi costretti a nuotare nella piscina con l'acqua a venti gradi. Un mercoledì sì e uno no ella ci accompagna allo *Sportpalast* per farci godere delle gioie del *bastu* che io prendo, naturalmente, nel reparto maschile salvo ad incontrare mia moglie e la mia signora cameriera in piscina dove c'è l'obbligo del costume.

Su un'isoletta baltica

Ed è questo un grande sacrificio che la nostra signora cameriera ha fatto per amor nostro, perchè ella frequentava precedentemente la piscina del circolo dei nudisti del quale mia moglie e io abbiamo rifiutato di farci soci. Ma la ragazza non ha rinunciato alla speranza di convertirci al «culto della natura» e proprio stamane ha tenuto a mostrarci alcune sue fotografie fatte in una delle tante isolette del Baltico dove d'estate si dànno convegno i naturisti scandinavi e, nonostante certi sguardi di mia moglie che non promettevano nulla di buono, non ho potuto esimermi dall'ammirare e complimentare la graziosa figura e la tintarella integrale della nostra signora cameriera. Di tutti i sacrifici affrontati finora per non perdere le sue preziose simpatie questo è stato il meno gravoso, anche se difficilmente riuscirò a convincere mia moglie che l'ho fatto per amor suo.

Enrico Altavilla

MOSTRE D'ARTE

Acqueforti di Goya

Si è aperta ieri nel pomeriggio presso la Galleria della *Gazzetta del Popolo* una mostra della collezione di acqueforti di Francisco Goya, raccolta dallo studioso ungherese Andrès Lazio, che già venne esposta a Milano, e lo sarà in altre città italiane, prima di passare all'estero.

La raccolta, che il Lazio ha pazientemente riunito, ci presenta quasi per intero l'opera del Goya incisore: più precisamente, ci dà completa le quattro famose serie del «Capricci», delle «Sciagure della guerra», della «Tauromachia» e del «Sogni» (salvo pochi pezzi supplementari — tre tavole per i «Capricci» e i «Sogni», cinque delle «Sciagure» — rarissimi a trovarsi). Mancano quindi soltanto le ventidue acqueforti staccate, cioè non rientranti in alcuna serie, le sedici tratte da dipinti di Velasquez, e infine le diciannove litografie, arte alla quale il Goya si diede siquanto tardi, ma traendone fortissimi effetti.

Sono dunque esposte le 80 tavole dei «Capricci», le 80 delle «Sciagure», le 40 della «Tauromachia», le 22 dei «Sogni»: un insieme di opere delle quali non è difficile il vedere l'una o l'altra qui o là; ma che acquistano tutt'altro interesse ad essere così riunite, per l'occasione che ci offrono di contemplare e di studiare nel suo vasto panorama l'opera incisa di uno dei grandi poeti, dei grandi visionari che annoverì l'arte del bulino. Per questo non staremo a chiederci — cosa che d'altronde esigerebbe esami approfonditi — se si tratti qui di esemplari delle prime tirature — delle prime tirature in serie, si vuol dire, chè delle poche prove stampate dal Goya in persona nemmeno si parla, chè sono ormai introvabili — o di altre posteriori, che in qualche caso possono risalire anche fin verso la fine dell'Ottocento (1891). Come è il caso per la «Tauromachia», la quale soltanto nella terza e ultima tiratura, dovuta a un editore francese, il Loizellet, conta quaranta tavole, mentre erano prima trentatre.

Sono questi, interrogativi che possono interessare gli specialisti, i raffinati intenditori: qui invece, per il pubblico, e non vogliamo con questo dire il pubblico grosso, è il fatto culturale che conta, la suggestione poetica e umana che da queste tavole si sprigiona, intensa come in poche altre espressioni dell'ingegno artistico. Quel che infatti a prima vista colpisce, è il profondo stacco che subito, cioè sino dai «Capricci» che sono i primi della quattro serie, si stabilisce con l'arte di quel tempo e specie di quel paese, per entrare in un regno di universalità visionaria, in cui il Goya, se si ricollega in qualche modo al Rembrandt per quel che ha tratto alla interpretazione tragica ottenuta per aspre contrapposizioni di luce e ombra, al senso del mistero cercato per mezzo di quel delinearsi delle forme luminose uscenti appena da una tenebra torbida e inquietante, pare ancor più riallacciarsi idealmente a certi artisti del medioevo, per il suo senso del macabro, del crudele, di tutti gli orrori, di tutti gli spaventi, talcamente sentiti e ricreati traverso a una eccitazione di fantasia allucinata, e quasi con sadica dilettazione.

Pare, diciamo, perchè in realtà Goya è anche acutamente moderno, per la mancanza in lui di un senso religioso che queste immagini riscatti, come per la spregiudicatezza ammirevole, a volte beffarda, del taglio, che già accenna a un «verismo» ottocentesco: e infine, dal lato del sentimento generatore, per quel senso di ribellione contro le ingiustizie, le crudeltà, gli abusi della forza brutale, contro cui la sua opera è una delle più umane proteste.

a. r.

Sta sorgendo nel Monferrato un "movimento„ degli agricoltori

Allevare maiali è "cosa da pazzi„ - I grossisti offrono per le mele da 5 a 10 lire al kg. e qualcuno preferisce darle al bestiame

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 5 gennaio.

Per sbadataggine o fatalità, un carrettiere travolge con il proprio carro un maialino imprudente e lo uccide. Fatto questo, accaduto in un villaggio del Monferrato. Il carrettiere si dispera ma il proprietario del maialino, dapprima lo consola, quindi lo ringrazia. Egli la ha liberato da un fastidio, perchè, oggi, allevare maiali è « cosa da pazzi ». Essi « mangiano, da piccoli, per circa duecento lire al giorno e crescono di mezzo chilo; un chilo di piccolo maiale vivo vale, sul mercato, 150 lire, e cioè l'allevatore rimette, con esso, 15 lire al giorno. Se non è lui a sopprimerlo, è perchè spera nel domani. Il maiale diventa adulto e, ingrassando, è di un chilo al giorno che aumenta; però questo chilo costa trecento lire di alimenti e spese, e quando va al macello non ne mette insieme più di 200. La situazione è migliorata. Invece di 125 lire al giorno, se ne rimettono 100.

Di ciò, l'agricoltore non è affatto contento. Esso è scontentissimo anche per il bestiame. Noi, in città, non ce ne accorgiamo proprio, ma buoi, vitelli e famiglia, sono diminuiti dal 40 al 50 per cento, mentre è rimasto invariato il prezzo del mangime. Altra voce dolente: il vino. Da 100 e anche 120 lire al litro, esso è sceso a 40 e 50, mentre gli anticrittogamici non ribassano affatto. Non ultima, nel coro dei lamenti, viene la frutta: in molti alberi del Monferrato, il 70 ed anche il 90 per cento delle ciliege furono lasciate, lo scorso anno, su i rami perchè il prezzo di vendita non compensava la fatica di raccoglierle. Anche di questo, in città nessuno se ne è accorto ma ciò non toglie che sia avvenuto. Per le mele, non del tutto ordinarie, quelle cioè che a Torino, vanno tra le sessanta e le ottanta lire al chilo, ne son viste offrire dai grossisti, tra 5 e 10 lire. Qualcuno ha preferito darle al bestiame.

Per questi motivi, e per altri, la situazione dell'agricoltura sta diventando « difficilissima », e c'è pure chi dice «tragica». Bisogna reagire, bisogna far qualche cosa. Ed ecco sorgere, allora, un « *Movimento degli agricoltori* ». Era in gestazione da circa due anni, ed è nato a Moncalvo il 9 dicembre. Abita a Casale, via Beretta 1. Suo padre è il dottore Franco Piccinini. Lo sorregge l'adesione di circa 100 paesi, anche fuori del Piemonte.

Nel campo organizzativo, non si può dire che l'agricoltura fosse una cenerentola. Si occupano di lei, due associazioni, anzi tre; c'è la federterra, c'è un « Partito dei contadini », anzi due, con una seria minaccia di scindersi in tre. Purtroppo, tutto ciò vede la terra e le questioni che la concernono, attraverso il velo della politica, e non è certo la lente migliore. Il « Movimento degli agricoltori » vorrebbe invece evitare di impigliarsi sia nel « partitismo » che nella politica, con l'unire in uno stesso sforzo il proprietario, il contadino, il bracciante, affinchè i loro giusti interessi possano aver voce in capitolo. Esso vorrebbe anche riabilitare l'agricoltura, elevando il livello intellettuale degli agricoltori, diminuire la loro fatica e rendere questo mestiere meno aleatorio nel suo reddito.

Resta a vedere quali accorgimenti potrebbero arginare i vari mali. E' di certo scandaloso il non reprimere efficacemente, ad esempio, le frodi sul vino. Fichi, carrube, barbabietole e peggio, diventano, con un po' di zucchero, « uva artificiale » e diffamano quella vera, immettendo sul mercato, a prezzi imbattibili, un intruglio che offende il palato e lo disgusta dal vino autentico. Questo potrebbe magari diventar meno caro ed anche migliore mediante la creazione di cantine sociali, purchè fichi, barbabietole, carrube e peggio, siano restituiti alle loro effettive qualità botaniche, e il dazio non sia una specie di condanna per chi lavora. La distanza scandalosa dei prezzi, dal campo al mercato pubblico, dovrebbe diminuire; se grossisti, commercianti e fisco si accontentassero di margini più ragionevoli, ci sarebbe da vivere per tutti, ed un maggiore consumo compenserebbe parzialmente il minor valore unitario dei vari prodotti.

Cosa farà poi questo « Movimento degli agricoltori » a navigare tra i partiti e la politica, evitando sia l'una mina che l'altra, è un problemaccio che riguarda lui. Per noi, era un dovere di cronaca segnalarne la nascita, insieme con le ragioni impellenti che la rendevano necessaria. Dopodichè, tanti auguri: anche nell'interesse delle nostre città dine.

a. a.

Una grande bonifica del fondo valle aostano

Aosta, 5 gennaio.

Ospiti dell'amministrazione regionale sono giunti stamane a St. Vincent, su automobile dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, Henry Mc Cleiland, capo della missione Erp per l'agricoltura e l'alimentazione in Italia, e il dott. Howard Rex Cottam, primo segretario dell'ambasciata americana, con le loro consorti. Dopo una visita al comprensorio di bonifica, un pranzo d'onore è stato servito all'Hotel Couronne di Aosta, al quale hanno partecipato tutti i parlamentari e le massime autorità della Valle. Nel pomeriggio gli ospiti sono stati accompagnati a Courmayeur, facendo ritorno stasera ad Aosta. Domani si recheranno a Cervinia-Breuil, dove si soffermeranno fino al 9 gennaio.

Motivo della visita è appunto la cospicua opera di bonifica del terreno paludoso del fondo valle, lungo la Dora Baltea, fra Aosta-Quart-Villefranche-Brissogne, per una estensione di oltre seicento ettari, che verrà portata a termine col concorso del governo italiano, che si servirà dei fondi del piano Erp, il cui ammontare è stato preventivato e approvato in 851 milioni di lire. I proprietari rivieraschi dei fondi si sono costituiti in consorzio legalmente riconosciuto e il progetto, parimenti divenuto esecutivo, comprende l'arginamento della Dora e la bonifica della vasta zona lungo le sue rive mediante appositi canali di drenaggio. In un secondo tempo verrà provveduto alla fertilizzazione dei terreni, alla loro lottizzazione e alla costruzione dei casinali agricoli, in conformità alla legge Fanfani. I lavori avranno inizio nella prossima primavera, e il terreno così bonificato permetterà l'investitura annua di circa duemila capi di bestiame in più.

Dirigente della "Fossanese„ morto in un incidente d'auto

Fossano, 5 gennaio.

Viva impressione ha suscitato nella cittadinanza l'annuncio della morte del comm. Italo Pennaioli, fu Francesco, di 74 anni, avvenuta per incidente automobilistico oggi a Staffarda. Il Pennaroli pilotava personalmente la sua auto, una 1500 fuori serie targata CN 18363, e aveva al fianco la moglie Maria Agnellotti, fu Giovanni, di 72 anni. Ad un tratto, in seguito all'investimento di un cane, la macchina è sbandata ed è precipitata dalla scarpata andando a cozzare con violenza contro un albero. Il Pennaroli decedeva all'istante per frattura della base cranica, mentre la moglie riportava gravi ferite: trasportata immediatamente all'ospedale di Saluzzo, vi è stata ricoverata in condizioni disperate. Il Pennaroli era da moltissimi anni amministratore delegato della S. A. La Fossanese, fabbrica di concimi chimici e colla.

Invece di rapinarlo gli regalano mille lire

Milano, 5 gennaio.

Due rapinatori che sembrano usciti da un racconto di De Amicis hanno avuto pietà della loro vittima e invece di togliergli i pochi denari che aveva indosso gli hanno regalato mille lire. Il fatto è avvenuto alla frazione di Bettolino presso Usmate: due malfattori, armati di pistola e mascherati, aggredivano ieri sera il ciclista Pasquale Sala, intimandogli di consegnare il portafogli. Con le lacrime agli occhi il malcapitato implorava i banditi che non gli togliessero il solo denaro che possedeva, poche migliaia di lire per la propria famiglia. I due non solo desistevano dall'impresa, ma addirittura regalavano di tasca propria dieci biglietti da cento al poveretto.

Scacciano la madre dopo brutali percosse

Rincantucciata sul pianerottolo nel freddo della notte, la povera donna ha implorato invano le figlie di usarle pietà

Milano, 5 gennaio.

Sono state rinchiuse la scorsa notte, nelle guardine della questura di via Fatebenefratelli, due sorelle, Bianca Maria e Maria Cristina Chiumenti, rispettivamente di 20 e 19 anni. Sono accusate di ribellione alla forza pubblica e di maltrattamenti e percosse alla madre, Anna Morelli vedova Chiumenti, di 52 anni, che le due giovani, venute con essa a lite, avevano duramente battuta e cacciata dalla casa che abitano in via Natale Battaglia 15. Ma prima delle due ragazze, in questura, verso le 24, era stata la loro madre, che presentava lividi al collo e alle braccia e varie ecchimosi, evidenti segni delle busse che le esemplari figliole le avevano somministrato. La signora, dopo averle implorate invano di riprenderla in casa, dopo avere atteso a lungo nella notte, sulle scale, al freddo, sola e silenziosa, rincantucciata in un angolo del pianerotto per non farsi vedere e per non suscitare contro le figlie pos- sospetti dei coinquilini, prima di mezzanotte si era decisa a chiedere soccorso alle autorità. Il funzionario ordinava a una squadra di agenti della Celere e a un sottufficiale di accompagnare a casa la signora e di tentare la possibile riconciliazione. Invece fu una lotta: Maria Cristina e Bianca Maria si erano trincerate nella loro stanza, barricando la porta con mobili e altro. Fu necessaria una vera operazione di sfondamento. Ma anche quando la polizia riuscì a stanare le recalcitranti, queste non si dettero per vinte e si affacciarono a una finestra che dava sulla strada gridando a gola spiegata nel cuore della notte: « Aiuto, aiuto, siamo aggredite, aiuto! ». Qualche nottambulo si era fermato, ma la camionetta della Celere che aveva davanti al portone dell'edificio era però più che tranquillizzante. Dopo essersi rifiutate di accettare l'ultimatum della polizia, e, pace con la mamma o in gattabuia, le due furie si opposero anche all'invito degli agenti di seguirli in questura. Dissero di essere gravemente malate, ma il sottufficiale non disarmò e chiese l'immediato intervento di un medico, che dichiarò entrambe in perfetta salute e, quindi, in grado di fare la passeggiata notturna fino agli uffici del funzionario di polizia. A questi hanno narrato di un insanabile dissidio, dovuto al fatto che sull'economia familiare si trovano, giovani figlie dei tempi, in contrasto con le vedute « retrograde » della madre, la quale le accusa, da parte sua, di avere dilapidato in brevissimo tempo un patrimonio di oltre venti milioni lasciato dal genitore defunto. C'è da sperare che la piuttosto fredda temperatura delle camere di sicurezza, dove rimarranno ospiti per qualche giorno, insegni qualcosa alle troppo insofferenti figlie del secolo.

ASPICHININA

per la cura razionale

del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

FORMAGGIO BIANCANEVE

e' come panna!

Locatelli

WATT Radio

25 anni di esperienza

CRONACHE DELLO SPORT

Il portiere sampdoriano Bonetti blocca con sicurezza. Sono pronti ad intervenire Turbeky e, al centro, Mannocci, feritosi al capo in uno scontro con Guarnieri (f. Moisio)

Giuoco scadente alla pari tra Pro Patria e Sampdoria: 1-1

(Dal nostro inviato speciale)

Busto Arsizio, 5 gennaio.

Tutto meno il giuoco che si è visto a Busto in questa occasione. Tutto acrobazie, rovesciate, colpi di testa, parabole. Tutto spuma. Tutto fumo e poco arrosto. Come certi titoli del giorno d'oggi che non trovano rispondenza nel testo.

La nebbia, dopo di aver minacciato un nuovo intervento, ebbe pietà dei contendenti ed, andandosene, lasciò vedere un bel cielo terso e sereno. Di pubblico ve n'era poco data la giornata feriale. Il campo era in discrete condizioni. Erano in due squadre che, senza grandi attenuanti, non volevano saperne di giocar bene. Raramente la palla sostava o si spostava lungo quella sua sede naturale che è il terreno; un filo invisibile la attraeva verso l'alto. Grandi corse, forti rimandi, traversoni a cusaccio, capitomboli madornali. Il tutto senza concludere nulla. I ginocatori si stancavano di più in questa fatica caotica ed inconcludente che in due partite giuocate col cervello. Come spesso avviene nelle cose che si fanno con arruffio, ad un certo punto intervenne a dir la sua il nervosismo, e si vide un sampdoriano ed un bustocco prodursi in esercizi di lotta libera — lasciamo stare chi siano, tanto l'arbitro non li ha visti — e qualcuno si beccò un paio di solenni manrovesci. Come conclusione, ognuno tenne per sè un punto di classifica, e questa fu la cosa più giusta della giornata, chè proprio sarebbe stato offensivo alla tecnica ed alla logica, se un incontro simile avesse prodotto un vincitore.

Anche nello svolgimento del giuoco ci fu equilibrio, perchè il primo tempo vide la prevalenza della Pro Patria e la ripresa diede luogo al predominio della Sampdoria. Avrebbero potuto mettere il risultato al sicuro in quei primi quarantacinque minuti di giuoco, i bustocchi. Essi segnarono al 17° m., quando la loro ala destra Toros, ricevendo la palla da una confusa mischia in area, la rispedì con violenza nel lontano angolo alto della rete, senza che Bonetti potesse intervenire efficacemente. Poi non ne azzeccarono più una: le loro azioni erano impostate in modo così confuso o precipitoso, che sotto porta le situazioni chiare non si presentavano mai. Comunque, al 38° m. essi si videro offrire l'occasione di aumentare il vantaggio, quando, per fallo di Ballico, l'arbitro concedeva loro un « rigore ». Effettuava il tiro Guarnieri, direttamente sul portiere, e mentre Bareani li interveniva e spediva in rete, Guarnieri stesso, trasportato dallo slancio andava a finire in « fuori giuoco »: l'arbitro annullava. Da notare che, verso la fine di questo primo tempo, Mannocci aveva dovuto lasciare il campo sanguinante per una ferita al capo a seguita di una gran testata con un avversario.

Nel secondo tempo gli ospiti fecero quello che i padroni di casa avevano fatto nel primo: dominarono, pur giuocando male, e segnarono. Segnarono verso la metà del tempo con Bassetto che tirò forte ed a mezz'altezza da buona posizione e colpì il portiere, spiovente, che respinse avanti, tornò a tirare e si vide rispondere con una parata anche questa volta, ripresa ancora e potè finalmente spedire in rete. Prima e dopo del pareggio, giuoco senza costrutto. Verso la fine, la Pro Patria si riprendeva e tentava insistentemente di ritornare in vantaggio. Il che avrebbe potuto anche fare, se non avesse sciupato il paio di occasioni che le si sono presentate.

Due squadre che attraversano un cattivo momento, Pro Patria e Sampdoria: fuori forma, fuori vena, fuori ispirazione. Due squadre opache.

Vittorio Pozzo

PRO PATRIA: Uboldi; Arimondi, Viney; Borra, Fossati e Pozzi; Toros, Guarnieri, Turconi, Barsanti, Turkeby.

SAMPDORIA: Bonetti; Grattoni, La Penna; Cosca, Ballico, Mannocci; Lucentini, Gei, Bassetto, Lorenzo e Sabbatella.

ARBITRO: Galeati, di Bologna.

RETI: Toros (P.P.) 17' del 1° t.; Bassetto (S.) 2' della ripresa.

SPETT.: [illegible] - INC.: 2.000.000.

Un'ora di sparatoria per catturare due banditi

Un ricatto che funge da trappola

La Spezia, 5 gennaio.

Una violenta sparatoria, durata oltre un'ora, si è svolta a tarda sera di ieri alla periferia di La Spezia tra il cimitero e il mattatoio comunale. La polizia è riuscita a trarre in arresto due giovani banditi, tali Luigi Alberti di Spezia, di 24 anni, e Giovanni Zucconi di anni 20, da Sassari. Da lungo tempo i due persegitavano con lettere anonime e forti richieste di denaro un gruppo di commercianti spezzini, minacciandoli di morte qualora non avessero soddisfatto le loro richieste. In questi giorni, una lettera particolarmente minacciosa era giunta ad Elia Perioli e Gino Chiericoni, entrambi spezzini. In essa si diceva: « L'altra sera alle 22 volevamo recarci, come d'accordo, sul luogo stabilito nella nostra precedente, per prelevare il milione pattuito. Ma voi, anzichè venire in due soltanto, come prescritto, all'appuntamento, eravate addirittura in 12. Perciò abbiamo preferito rinunziare. Se questa volta non porterete, e in due soltanto, un milione e mezzo (da rilevare la «multa» di mezzo milione) nel solito luogo e alla solita ora, sarete fatti fuori senz'altro ».

I due ricattati, che già avevano preso accordi con la polizia (i dieci in loro compagnia all'appuntamento precedente, di cui fa cenno la lettera, erano agenti camuffati da operai), si rimisero completamente nelle mani del commissario Mangano il quale preparò il suo piano. Ieri sera tutto andò alla perfezione. Il luogo dell'appuntamento è una zona deserta acquitrinosa; vi sono fitti canneti e cespugli e poco lontano i cipressi del cimitero. Fu in una breve radura che fu posto in bella vista il pacco.

Sul luogo dell'appuntamento non c'erano che due agenti camuffati: gli altri erano sparsi tutt'attorno. I due banditi cascarono nella trappola. All'ora stabilita comparvero all'appuntamento: uno di essi si avanzò verso il pacco, seguito a prudente distanza dall'altro. Allora gli agenti sbucarono fuori impugnando le armi. Pur vistisi perduti, i due banditi riuscirono a rifugiarsi nel fitto di un cespuglio e aprirono il fuoco con mitra e bombe a mano. C'è voluta mezz'ora per ridurli in manette al carcere civile.

LA NUOVA STAMPA

Abbonamenti per il 1950

	casa	ufficio
Anno L.	4150	7250
Semestre „	2150	3700
Trimestre „	1100	1850

Il pagamento anticipato delle quote evita agli abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel Salone a terreno de La Stampa, via Roma ang. via Berchet, dalle 9 alle 16 e dalle 16.30 alle 18.30, presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2700, nonchè presso gli Istituti Bancari, Agenzie Assicurazioni e le Librerie.

« LA NUOVA STAMPA » è recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore 8 antimeridiane.

Superando la Spagna per 41 a 35

I cestisti azzurri in semifinale a Nizza

Nizza, 5 gennaio.

Ed ecco conclusa la fase eliminatoria del grande torneo internazionale di pallacanestro, che ha visto qualificate per la semifinale le quattro squadre favorite sin dalla vigilia, non solo, ma ha visto altresì la vittoria di girone confermare il valore delle due compagini più forti. Dopo il franco successo degli azzurri nel torneo per il trofeo Mairano, non potevano certo esistere dubbi circa la forza di questa squadra. Ecco perchè la vittoria italiana nell'eliminatoria era pressochè scontata in partenza. D'altro canto il successo colto qualche settimana fa dai belgi sui francesi aveva messo anche questa formazione in posizione di preminenza, per cui si prevedeva che la Jugoslavia non avrebbe potuto realizzare nessuna sorpresa. Così i due gironi sono stati vinti, dall'Italia e dal Belgio, mentre al secondo posto si sono qualificate rispettivamente Jugoslavia e Spagna.

L'Italia ha colto il successo, battendo nell'ultimo incontro di eliminatoria la squadra spagnola: una formazione cioè che, in questi ultimi tempi, ha ottenuto dei progressi veramente giganteschi, soprattutto per merito del suo allenatore Russgis, che ha saputo fare assimilare ai migliori giocatori iberici la tecnica più moderna.

Le squadre erano oggi così schierate agli ordini degli arbitri Lestrade (Francia) e Atakol (Turchia): Italia: Bersani, Bongiovanni (2), Cerioni (3), Checchi (4), Marietta (10), Muci (3), Negroni (2), Primo, Rapini, Stefanini (12), Sforza, Tracuzzi (5). Spagna: Bercenas (4), Borras (2), Galindez (4), Gallisa (3), Gomez (5), Imedio (2), Lozano (8), Martin (2), Vinas (3), Dolman (2), Fernando, Carrera.

I risultati registrati oggi sono stati i seguenti: girone A: Italia-Spagna 41-35 (18-15); Finlandia-Austria 38-34 (20-19); girone B: Belgio-Jugoslavia 38-24 (20-16). La classifica dopo le partite odierne è la seguente: girone A: Italia punti 6, Spagna 4, Finlandia 2, Austria 0. Girone B: Belgio punti 6, Jugoslavia 4, Svizzera 2, Olanda 0. Gl'incontri di semifinale verranno svolti secondo questi accoppiamenti: Italia-Jugoslavia; Belgio-Spagna.

Al Consiglio della F.I.G.C.

Stabiliti i quadri per il Campionato '50-51

Roma, 5 gennaio.

Il Consiglio federale della F.I.G.C. ha iniziato stamane la riunione sotto la presidenza dell'ing. Barassi. Il consiglio, espresso il suo compiacimento per il comportamento degli azzurri a Londra, ha deciso di assegnare una medaglia d'oro al commissario tecnico, ai suoi collaboratori e a tutti i giocatori. L'avv. Mauro ha svolto una relazione sulla ripresa dei rapporti con la Jugoslavia.

Per quanto riguarda l'incontro Italia-Belgio, il Consiglio ha deciso che esso avrà luogo a Milano il 5 maggio. L'incontro Lussemburgo-Italia B è stato disdetto e sarà sostituito con un altro. Per la partita con la rappresentativa della Lega Lionese è stato deciso che giocherà una squadra dell'Italia del Nord a Lione il 2 aprile. Per la Coppa latina una riunione avrà luogo il 20 gennaio a Lisbona. Per il campionato 1950-51 i quadri saranno formati da 20 squadre di serie A, 21 di B e 72 di C. Due squadre retrocederanno dalla A e altrettante vi saranno promosse dalla B. Da questa retrocederanno in C 5 squadre.

Arbitri di serie C: *Casale-Varese: 6 a 6; *Verrelli-Seregno: 1 a 1; *Mortara-Sanremese: 3 a 2.

L'Hockey Torino inizia oggi la sua attività, incontrando, sul campo dello Sporting Club, il Bardonecchia. La gara avrà inizio alle 15.30.

Il **Milan** è stato battuto per 5-4 dall'Udinese in una gara amichevole.

Adunata di campioni al giro sciistico di Cuneo

Cuneo, 5 gennaio.

Una delle più importanti gare di fondo in sci, quella anzi che apre la stagione agonistica in grande stile, si correrà domani in una città di 40.000 abitanti, al modesto livello di 560 metri sul mare. Si correrà a Cuneo.

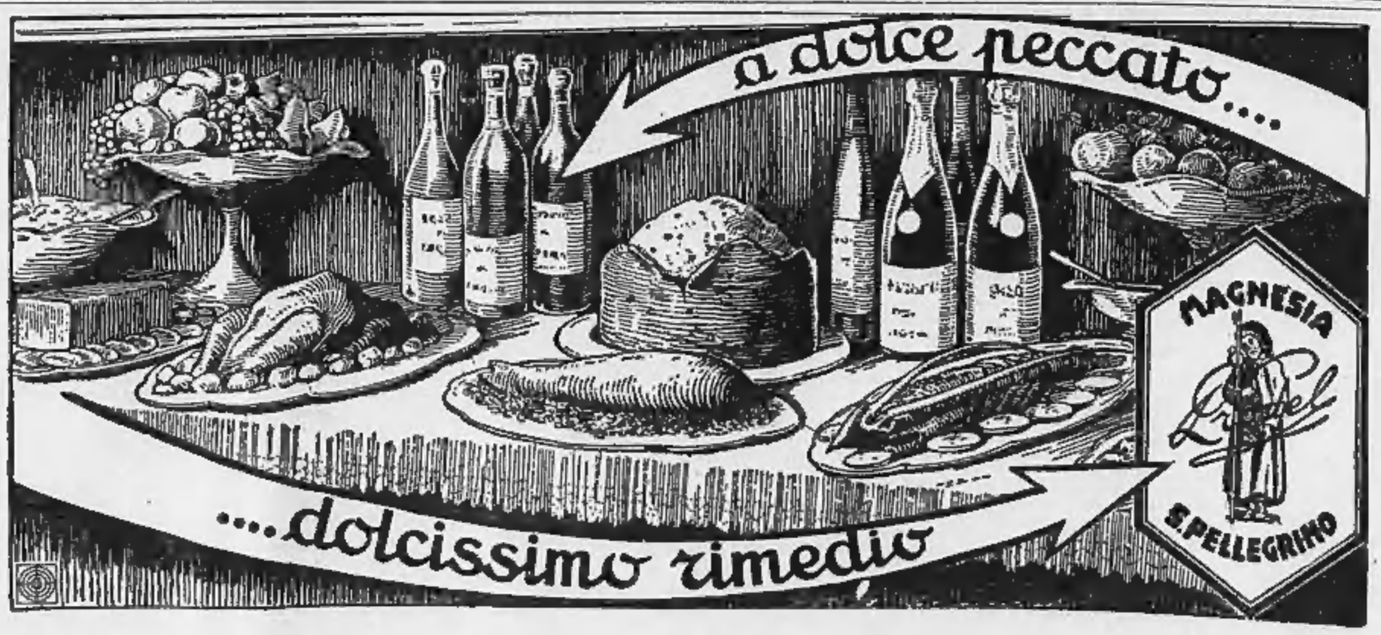
Il giro della città, che si ripete per la quinta volta dopo la guerra, è diventato ormai tradizionale. Quest'anno ha battuto i precedenti primati di iscrizione, accogliendo al via un numero di fondisti che difficilmente i centri invernali di turismo, quelli a quota mille, ricchi di fama, di grandi alberghi e di funivie, potranno forse schierare. Spiccano fra i favoriti, gli azzurri e ex-azzurri Perruchon, Cristiano e Risieri Rodighiero, Aristide e Severino Compagnoni, i quali assommano una ventina di titoli di campione italiano sul loro Albo d'Oro, senza contare gli ottimi piazzamenti internazionali. Alcuni di questi sono anziani — Aristide, il campione che non tramonta, ad esempio, è della classe 1910 —, altri un po' meno, ma hanno tutti un nome assai conosciuto. Accanto ad essi sostituiranno domani motivo di interesse i reduci da Valladolid, Andorlini e Valentino Chiocchetti, che sono qui insieme al loro accompagnatore, Gaetano Picco. I due atleti si sono dichiarati ancora a corto di allenamento, data la differenza di stile e di impostazione subita in Svezia, ma appaiono decisi a mettere in evidenza i progressi fatti. L'ex-azzurro Vitalini, Arcangelo Chiocchetti, Bruno Compagnoni, Mismetti, l'universitario che ha fatto parte della Nazionale goliardica, Mar di Limone, Sauvin di Cogne, i gruppi torinesi della Guardia di Finanza e del Lancia, l'affiatata e omogenea pattuglia del 4° Alpini, forte di sedici uomini, infine i concorrenti capaci di figurare a ridosso dei « cannoni » e forse di minacciarli. La competizione, come è noto, è intitolata alla memoria del dott. Bonichi, valoroso caduto in guerra, che fu anche un abile sciatore e vinse numerose gare. In totale l'anello del giro di Cuneo — 7 km. da percorrere due volte con un dislivello di 150 metri —, sistemato presso le Casermette del CAR presso S. Rocco, si presenta veloce

CERTOSINO

I fermenti lattici del CERTOSINO deliziano il palato aiutano lo stomaco regolano l'intestino

Galbani MELZO

„Meglio della panna



ULTIME NOTIZIE

Votata in Francia la legge sul lavoro

Libertà di contrattazioni salariali ma il minimo vitale sarà stabilito dal governo - Decadenza delle organizzazioni sindacali

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 5 gennaio.

Il Governo ha vinto all'assemblea nazionale le due battaglie di fine anno facendo votare un bilancio che richiederà ai francesi molti sacrifici, e la legge che ripristina le convenzioni collettive di lavoro, la quale si presentava come un temibile ostacolo da superare. Con l'ultimo voto il Governo si libera egualmente di una parte dell'ipoteca che gli pesava sopra, dando teoricamente soddisfazione alla principale rivendicazione presentatagli dai socialisti per il mantenimento della loro partecipazione: la libertà dei salari. Fissati fino ad ora dal Governo per ogni categoria, essi saranno stabiliti mediante libere conversazioni fra datori di lavoro e gli operai, rappresentati o no dai rispettivi sindacati, quando anche il Consiglio della Repubblica avrà approvato il testo votato stamane all'alba.

Due punti sono stati particolarmente controversi: la questione dell'arbitrato e quella del salario minimo garantito. Il Governo avrebbe desiderato l'arbitrato obbligatorio che, ha detto Bidault, evita la serrata e «senza sopprimere il diritto di sciopero lo organizza e gli dà una regola secondo la costituzione». Ma Bidault ha trovato contro di sè quasi tutta l'assemblea: i partiti operai hanno visto nell'arbitrato obbligatorio una pietra contro la quale potrebbe infrangersi l'arma dello sciopero; la destra hanno temuto di perdere il diritto di chiudere le loro aziende in risposta agli scioperi. Sicchè l'arbitrato obbligatorio, che socialisti e comunisti imposero nel 1936 all'epoca del fronte popolare, è stato respinto.

Viceversa il Governo ha fatto trionfare la sua tesi circa il minimo salariale. I partiti volevano che il salario minimo fosse determinato dalla commissione superiore delle convenzioni collettive, cioè, praticamente, dai sindacati; ma il Governo si è reso conto che nell'intento dei sindacati stessi il salario minimo inserito nelle convenzioni collettive doveva servire da trampolino per un rialzo generale, e si è opposto rivendicando per sè la prerogativa di stabilirlo. Ha accettato tuttavia che la commissione superiore delle convenzioni collettive studi un «bilancio-tipo» familiare che, insieme alle condizioni economiche generali, dovrà servire di base al Consiglio in modo da fissare con decreto il salario minimo garantito.

I sindacati hanno accolto con molto riserbo il voto della Camera. Se la soddisfazione è generale perchè l'arbitrato obbligatorio è stato bocciato, le proteste sono unanimi per la prerogativa data al governo di fissare lui il salario minimo garantito. I sindacati socialisti insistono inoltre affinchè il premio straordinario di attesa di tremila franchi, accordato agli operai meno remunerati per il mese di novembre, continui, ma sia esteso a tutti i salariati.

Sembra però che la voce dei sindacati non abbia più la risonanza di alcuni anni fa. Il moltiplicarsi degli scioperi politici nel '47, '48 e '49 ha allontanato molti lavoratori. E' sintomatico che fra le recenti decisioni della CGT figuri la necessità di «scuotere l'apatia degli operai» e di intensificare il reclutamento. Dei 6.700.000 aderenti a fine '44, subito dopo la liberazione, la CGT non conta per il 1949 meno di 5 milioni di aderenti, cifra che gli altri sindacati contestano e riducono a soli 3 milioni e mezzo. La stessa decadenza si constata nella CFTC (sindacati cattolici) che da 800 mila aderenti a fine '44 è caduta a meno di 400 mila; sarebbe anche peggiore la situazione dei sindacati socialisti, poichè nelle elezioni dei comitati di fabbrica essi figurano quasi sempre in terza posizione, dopo i comunisti e i cattolici.

Si considera che su 12 milioni circa di lavoratori le diverse centrali sindacali ne accusano appena 4 milioni, si ha una idea dei sentimenti della classe operaia verso coloro che la vogliono dirigere.

m.

Esploderà sabato venturo un'atomica in Russia?

Londra, 5 gennaio.

Il Foreign Office ed altri ambienti ufficiali inglesi hanno dichiarato questa sera di ignorare quale fondamento abbia la voce in base alla quale una seconda esplosione atomica sia per verificarsi in Russia. Secondo la suddetta voce l'esplosione dovrebbe essere registrata a mezzogiorno, ora di Greenwich, di sabato prossimo.

Come si presenta la piccola «Topolino» esposta al pubblico americano con la carrozzeria di fusoliera della Casa Nash. (Radiofoto da New York dell'U.P.)

Il lancio della Topolino sul mercato americano

Successo sulla concorrenza internazionale

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 gennaio.

La grande affermazione dell'industria automobilistica italiana ottenuta attraverso la «Topolino» ha suscitato reazioni favorevoli nei tecnici, nel pubblico e nella stampa.

La Nash ha fatto distribuire un quarto di milione di prospetti illustrati che spiegano perchè abbia preso l'«iniziativa del lancio della macchina utilitaria italiana»; ne espone le caratteristiche e con otto domande chiede pareri tecnici, estetici ed economici. Le domande principali sono le seguenti: «Costando meno di mille dollari, crederà che milioni di famiglie americane la compreranno a preferenza di una meno economica auto di seconda mano?».

Ed infine ancora: «Se la macchina fosse oggi sul mercato vorreste o no comperla come unica macchina o come seconda macchina di famiglia?».

Fra un mese la Nash calcola di avere le risposte e di aver sondato sufficientemente la tendenza del pubblico e soprattutto il parere dei suoi concessionari e venditori, ai quali spetterà in ultima analisi la parola di maggior peso.

La grande macchina americana del sondaggio del mercato è quindi in funzione e ad essa si aggiungerà fra poco quella ancora più insinuante e potente del lancio pubblicitario.

Solo una organizzazione e una grande fabbrica americana possono assicurare il successo ad una iniziativa ed a un prodotto stranieri; soprattutto a un tipo che ha inevitabilmente suscitato, con lo interesse e la simpatia delle masse, anche lo spirito di emulazione di altre grandi case e dei concorrenti europei. Questi non sono rimasti inattivi ed hanno tentato sino all'ultimo minuto di strappare alla Fiat la possibilità di concludere definitivamente l'accordo colla Nash.

Particolarmente pericolosa è stata l'industria automobilistica inglese che ha offerto forti riduzioni di prezzo e — affermava — maggiori garanzie nella continuità delle consegne. Fino alle ultime ore non fu possibile ottenere la sicurezza della stipulazione del contratto. Infine il presidente della Nash diede assicurazione al prof. Valletta della virtuale conclusione dell'accordo informandolo nello stesso tempo del piano propagandistico per la vendita.

Il successo della Fiat è perciò anche più notevole perchè ottenuto in piena ed aperta concorrenza con il mercato automobilistico internazionale.

Per fortuna la Topolino non si attira l'ostilità delle grandi case americane perchè non è in concorrenza con la grossa macchina americana. La richiesta del mercato interno e di quello canadese e messicano, sui quali la Fiat Nash (o Nash International) verrà esclusivamente venduta è notevole; esso ha bisogno ancora di almeno cinque o sei milioni di macchine prima di raggiungere la saturazione.

g. t.

La «Pravda» annuncia la grande epurazione

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 5 gennaio.

Da Mosca viene segnalato stamane un importante articolo della *Pravda*, dedicato al problema della «critica e autocritica all'interno del partito», nel quale l'organo ufficiale del Politburo annuncia imminente l'inizio di quella epurazione alla quale aveva già fatto accenno Malenkov nel discorso programmatico del 6 novembre, ma nell'articolo pubblicato sulla stessa Pravda in occasione del genetliaco di Stalin.

La *Pravda* scrive che molti lavoratori e molti funzionari, sia del governo che del partito, hanno dimostrato di non aver compreso il significato dell'ammonimento e di continuare a non applicare con sufficiente entusiasmo le direttive del partito. I peggiori nemici — scrive il giornale sovietico — non sono molte volte quelli esterni. Anche tra le nostre file si nascondono pericolosi avversari che debbono essere eliminati e che saranno eliminati. Fra questi nemici bisogna contare i burocrati che con la loro pedanteria ostacolano l'esecuzione del piano quinquennale, e tutti coloro che credono di essere infallibili e di saperne di più delle persone ai cui ordini dovrebbero obbedire. «I burocrati e tutti questi altri traditori devono essere smascherati, non importa dove si trovino».

Il giornale, riprendendo poi le parole di Malenkov, lancia un appello a tutti i lavoratori, perchè, senza pietà, denuncino i traditori. Con questo articolo evidentemente il Politburo prepara il popolo russo ad una epurazione su vasta scala. Bisogna notare a questo proposito che pochi giorni or sono è stato nominato segretario del partito e segretario del Mos-Soviet (e cioè del Soviet di Mosca) il compagno Kruschiev già segretario del partito bolscevico in Ucraina, e membro del Politburo. Kruschiev ha la fama, crediamo non immeritata, di essere lo specialista sovietico in tema di epurazioni e di deportazioni.

e. a.

Un nuovo progetto per le pensioni di guerra

Roma, 5 gennaio.

Il Ministero del Tesoro (Sottosegretariato di Stato per le pensioni di guerra) comunica che la commissione di esperti, presieduta dall'avv. Carlo Salmi, incaricata di rivedere la legislazione sulle pensioni di guerra, ha proceduto alla compilazione del nuovo testo di legge.

Una innovazione di rilievo concerne poi la istituzione di un assegno supplementare, a favore degli invalidi delle categorie dalla seconda all'ottava, in misura decrescente, fin un massimo di L. 54 mila ad un minimo di L. 6 mila annue. Altra innovazione di vasta portata è quella costituita dalla attribuzione della pensione privilegiata di guerra (tabella C) ai militari reduci dalla prigionia.

Per le pensioni che sono dovute alle vedove, agli orfani, ai genitori, agli assimilati ed ai collaterali dei Caduti per causa di guerra, gli aumenti, dato il grande numero dei beneficiari, sono stati necessariamente contenuti.

Era un ostacolo ad altri amori

Uccide con otto rivoltellate la cugina da lui sedotta

Brescia, 5 gennaio.

Questa notte, a 4 km. da Ghedi e precisamente alla cascina del Laghetto, tale Isidè Danesi, una giovane di 20 anni, è stata abbattuta a rivoltellate mentre si trovava in cucina dopo essere da poco rientrata dalla stalla ove in compagnia di altre donne si era soffermata a lavorare di ago. Otto colpi le sono stati sparati contro dall'orto circostante la cascina, attraverso una finestra, e due di essi l'hanno colpita alla schiena: uno è penetrato nel cuore. I genitori, bruscamente svegliati, riuscivano a raccogliere le ultime parole della giovane che spirava pochi istanti dopo.

La sparatoria venne udita anche nella cascina vicina ove la gente ancora non si era coricata essendo da poco trascorse le 23. Subito sul luogo fu un accorrere di volenterosi. Due di essi partirono in bicicletta verso il paese, onde chiamare i carabinieri, il medico e il parroco. Nel tragitto incontravano il cugino della uccisa, Francesco Bonomini di Enrico di 22 anni, il quale abita nella stessa cascina. Messo al corrente dell'accaduto, egli si univa ai due in direzione di Ghedi. Quindi il gruppo, più i carabinieri, il medico e il parroco, ritornava alla cascina.

Qui i militi fecero i primi rilievi. Improvvisamente il Bonomini si assentava, dirigendosi verso una cascina vicina ove abitualmente lavora. La mossa inosservata il brigadiere che mandava a prelevare il giovane, accompagnandolo poi decisamente davanti al cadavere, di fronte al quale confessò il delitto. Il Bonomini negava ostinatamente, ma tuttavia veniva tradotto in caserma e sottoposto a lungo interrogatorio durato ben cinque ore. Alfine veniva la confessione.

Secondo i primi accertamenti il crimine sarebbe stato originato da motivi amorosi perchè la Danesi, sedotta e resa incinta dal Bonomini e promessa sua sposa, intralciava la relazione dello stesso con altre due giovani, una del paese e l'altra del Comune di Nave.

Sembra, secondo voci raccolte dai componenti della famiglia Danesi, che pure queste due donne siano state rese incinte dal Bonomini. I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare eventuali istigazioni da parte di terzi.

Il marito di Maria Giordano fu soppresso da altre persone?

Roma, 5 gennaio.

Non è improbabile che neanche sabato, così, come in un primo momento si era previsto, Maria Giordano possa conoscere la sua sorte. Infatti, questa sera, l'avv. Lauro non ha terminato la sua arringa che concluderà solo sabato mattina, e l'on. Crispo, ultimo patrono della Parte Civile, ha annunciato un suo intervento piuttosto ampio e... poi è necessario che i giudici ascoltino, prima di ritirarsi in camera di consiglio, il terzo difensore dell'imputata, il prof. Remo Pannain la cui arringa sarà proporzionale a quella dei suoi avversari. Quindi l'ipotesi che per sabato sera non si arrivi alla conclusione, appare tutt'altro che azzardata.

Il primo a prendere oggi nel pomeriggio la parola è stato l'avv. Ugo De Leone, la prima voce amica che la Giordano ha ascoltato in aula, da quando si è iniziata la discussione. Soprattutto un punto di tutta la losca vicenda ha trattato e cioè quello relativo all'esistenza affettiva della relazione adulterina fra la Giordano e l'Imparato, relazione, che secondo l'accusa, sarebbe la causale del delitto. E la conseguenza, alla quale è giunto l'avv. De Leone, è stata che nessuna prova esiste dell'adulterio ma solo pettegolezzi, malignità, maldicenze. Esaminato il processo sotto questo profilo, la figura della Giordano appare diversa da quella tracciata dal Pubblico Ministero, ma acquista un aspetto ben più umano.

L'altro difensore, l'avv. Lauro, invece ha insistito sulle causali del delitto, affermando che altre persone, oltre la Giordano e l'Imparato avevano sufficienti motivi morali e materiali per sopprimere Vincenzo Mareseca. Ad esempio, la sua amante Adele Della Mura. Lo dimostrano le sue lettere piene di minacce, i suoi atteggiamenti, le sue paure. Quindi per lo meno si possono avere dei dubbi sull'effettiva responsabilità di Maria Giordano.

Rimandato a mercoledì lo sciopero per la contingenza

Vercelli, 5 gennaio.

Lo sciopero che doveva essere effettuato oggi dalle 12 alle 16 da tutti gli operai dell'industria del vercellese e della Valsesia, per la nota questione della contingenza, è stato temporaneamente sospeso e rimandato al giorno 11 corrente.

E' stato intanto trasmesso all'O.N.U. il testo del progetto per l'amministrazione fiduciaria.

Le tesi dei difensori

Inviato all'ONU il progetto per il mandato in Somalia

Roma, 5 gennaio.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi ha presieduto al Viminale una riunione dedicata all'esame dei problemi derivanti dall'amministrazione fiduciaria della Somalia. Alla riunione sono intervenuti i ministri Sforza e Pella, il sottosegretario Brusasca e l'ambasciatore Zoppi e alti funzionari del ministero dell'Africa Italiana.

Il sottosegretario on. Brusasca partirà il 7 corrente per Ginevra ove sarà a capo della delegazione italiana che parteciperà ai lavori del sottocomitato dell'O.N.U. per i mandati che terrà la sua prima riunione il 9 corrente.

LA SITUAZIONE IN ERITREA

Un tentativo inglese di riparare agli errori

L'azione delle truppe impegnate contro le bande sciftà

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 gennaio.

Il rilievo che la stampa inglese dà all'invio di truppe britanniche in Eritrea e di navi nel Mar Rosso, equivale a un progressivo riconoscimento della forma endemica del dilagante banditismo in quell'infelice Paese. Il solo fatto curioso è che questa valorizzazione della stampa della presa di posizione britannica in Eritrea, è sbandierata come se si trattasse di una nuova occupazione militare. Le dichiarazioni dell'amministratore britannico Drew sembrano, qui a Londra, un po' stonate soprattutto dove egli insiste sul desiderio britannico che le province orientali dell'Eritrea siano cedute all'Etiopia; appaiono cioè come un voler trarre profitto per la tesi britannica da una decisione di applicare finalmente un po' di disciplina nei riguardi di un Paese il cui futuro è ancora sotto giudizio da parte della commissione delle Nazioni Unite.

Nonpertanto è interessante notare che uno dei giornali più seri, quale il *Manchester Guardian*, scrive che «finalmente» il governo britannico sta facendo qualcosa di serio per porre fine a ciò che Sforza aveva giustamente chiamato uno stato di terrorismo. «Ora — continua il *Manchester Guardian* — sarà possibile forse far cessare le sparatorie e le bombe che hanno ammazzato molti italiani e molti eritrei. Forse. Ma è un fatto sfortunato — dice ancora il giornale — che il Governo britannico non abbia dato al mondo un'idea di quanto sta accadendo in quel Paese. Due sole cose sono chiare: la prima è che questo banditismo, del quale ci piaccia o no la Gran Bretagna è responsabile in quanto è la potenza occupante, fa una pessima impressione sugli italiani e, per quanto sforza cerchi di trattenerlo, non può fare a meno di rinvigorire il nazionalismo e il sentimento antibritannico.

«Noi siamo accusati di restare indifferenti davanti alle uccisioni di italiani e di gettarne la colpa sulle attività politiche dei coloni italiani; è questa una condotta che favorisce le aspirazioni etiopiche e che noi non abbiamo alcun diritto di seguire. In secondo luogo le prospettive per l'indipendenza dell'Eritrea sono tutt'altro che rosee. Che i disordini siano o no improvvisati, come i funzionari britannici laggiù sostengono, dalla popolazione locale; che siano o no incitati dall'Abissinia; che abbiano o no lo scopo di impressionare la commissione delle Nazioni Unite, il fatto solo che questi disordini avvengono, mostra che l'Eritrea è tutt'altro che stabile e unificata e capace di amministrarsi da sè».

Questa sera si dice che oltre al cacciatorpediniere *Cockade*, anche il cacciatorpediniere *Chequers* sul quale è imbarcato il duca di Edimburgo e il crociatore *Chaucer*, saranno mandati a Massua per «mostrare la bandiera».

Il *Daily Mail* pubblica una corrispondenza sull'arrivo a Adi Ugri dei sei battaglioni che devono stanare le bande dei sciftà. Le sei colonne — dice il giornale — stanno operando in una zona di 26 mila chilometri quadrati: una all'est di Asmara, l'altra ad occidente e una terza a sud di Keren. Ma lo sforzo maggiore è fatto dalle altre tre colonne a sud di Adi Ugri nell'arida regione lungo la frontiera etiopica, e sei altre colonne sono pronte in riserva per dare il cambio in dieci giorni. Indigeni armati fungono da staffetta e indossano una giubbetta rossa affinchè le truppe britanniche possano distinguerli dai banditi. Pare tuttavia che nella prima giornata la radio che doveva guidare le operazioni, adoperasse una lunghezza d'onda condivisa da molte altre stazioni, perchè il comandante a Adi Ugri, invece di ricevere rapporti sulla situazione delle sue colonne, riceveva della musica araba dall'Egitto e degli annunci pubblicitari dall'America.

Apprendo questa sera che il ministro di Etiopia, passando per Parigi era stato intervistato da un giornalista francese il quale gli aveva domandato se fosse vero che la missione sovietica ad Addis Abeba si compone di qualche centinaio di persone. Il ministro etiopico aveva cercato di minimizzare il numero dei componenti della missione ed aveva dichiarato al giornalista che non erano che quattro o cinque persone. Il giornalista francese gliele aveva domandato perchè corre insistente che fra i sciftà vi siano degli elementi di propaganda comunista.

c. m. f.

Il nostro servizio speciale

Parigi, 5 gennaio.

Un grosso scandalo finanziario con ripercussioni politiche e interpellanze alla Camera, sta per scoppiare in Belgio. Si sa che nel '44, subito dopo la liberazione, tutti i titoli dovevano essere dichiarati al momento del cambio della moneta, onde permettere di stabilire gli arricchimenti illeciti durante l'occupazione. Molti grossi trafficanti evitarono naturalmente di fare la dichiarazione, sperando tuttavia di scoprire, in seguito, qualche scappatoia per sbarazzarsi dei titoli in loro possesso, senza correre eccessivi rischi.

Si accorsero, infatti, dopo un po' di tempo, che era possibile vendere i titoli non dichiarati, aggiungendo ad essi un certificato di dichiarazione, falso o rilasciato da una banca per compiacenza o per interesse. Era comunque necessario, in ogni modo, la complicità di una banca o di un agente di cambio.

Tuttavia alcune di queste frodi vennero scoperte egualmente dal ministro del Tesoro e parecchi arresti furono effettuati recentemente: fra essi figura quello del signor Emilio Mallien, direttore della Kreditbank di Anversa, principale banca fiamminga, che aveva per revisore dei conti, fino al momento di diventare ministro delle Finanze, il signor Eyskens in persona, attualmente primo ministro.

Insieme al Mallien veniva inoltre arrestato il signor Cardyn, censore alla Banca Nazionale, nonchè uno dei dirigenti dell'organizzazione cattolica Boerenbond, già compromessa, prima della guerra, in traffici finanziari.

All'origine di quest'ultimo scandalo, che ha preso notevoli proporzioni con l'arresto delle tre personalità indicate, avvenuto nella settimana di Natale, si trova il tentativo fatto da parte di un tale Seghers, arrestato a suo tempo per i suoi traffici con i tedeschi, e messo recentemente in libertà in seguito ad autorevole intervento, di vendere per una quindicina di milioni di franchi belgi, titoli non dichiarati. Per la vendita di tali titoli, oltre la complicità delle personalità indicate, occorreva una speciale autorizzazione del Ministero delle Finanze, e l'autorizzazione c'era. L'opposizione si prepara a chiedere al governo chi l'ha firmata.

m.

Uccide moglie e cognato e si spara in bocca

Parigi, 5 gennaio.

(m.) Il signor Bruno Massaglia, orticultore nel villaggio di Hendicourt, regione di Amiens, ha ucciso la moglie e il cognato e poi si è suicidato sparandosi una fucilata nella bocca. I coniugi Massaglia, lui di 26 anni e lei di un anno o due di meno, non andavano più d'accordo da alcuni mesi e le liti erano frequenti. Alcuni giorni or sono la donna chiese il divorzio e ieri mattina i coniugi si presentarono dinanzi al giudice di Peronne per il tentativo di conciliazione previsto dalla legge. Ma non si riconciliarono.

Così avvenne dopo fra marito e moglie non si sa. Fatto sta che appena furono di ritorno l'uomo prese il fucile e sparò sulla moglie a bruciapelo, poi rivolse l'arma contro il cognato, che egli riteneva responsabile del disaccordo in famiglia, e, infine, si uccise. Il Massaglia lascia due bambini in tenera età, che sono stati raccolti dai nonni.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

GRAND'UFF. ING. DOTT.
Mario Botto - Micca
già Provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte

Ne danno il triste annuncio: la moglie Pina Porta, la figlia Maria Luisa e consorte N. H. Vittorio Selopis, le sorelle N. D. Margherita Mazzoni di Prato e figlio, Enrichetta, il fratello prof. dott. Augusto con la consorte Thea Ferrati e figli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via Lamarmora 35. Non fiori ma preghiere e opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Il Provveditore ed i Funzionari del Provveditorato alle Opere Pubbliche del Piemonte insieme con i Direttori e il Personale della Ripartizione e Corte dei Conti esprimono il loro profondo cordoglio per la repentina scomparsa dell'ing. comm. MARIO BOTTO-MICCA già Provveditore alle OO. PP.

La Direzione Compartimentale dell'A.M.A.D. di Torino si associa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del dott. ing. MARIO BOTTO-MICCA che per lunghi anni fu suo capo compartimento.

L'ingegnere Capo e gli impiegati dell'Ufficio del Genio Civile di Torino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. ing. MARIO BOTTO-MICCA già Provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte.

Con serenità ed assistito dai Conforti Religiosi, è spirato stamane alle 5

Dott. Renato Sorinzo

Con angoscia danno l'annuncio la moglie Bonzi Franca, la figlia Maria Giuseppa, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate e parenti tutti, ed i fraterni amici Avv. Umberto Broggi e Rag. Guido Rosazza.

I funerali saranno stamane alle ore 10,30 (corso Vittorio Emanuele 67).

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite e da omaggi di fiori.

Torino, 11 8 gennaio 1950.

Il «Rotary Club» di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del Grand'Uff. Cav. Maurilsaso Dott. RENATO SORINZO, suo carissimo Socio.

Il «Circolo degli Artisti» prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del consocio dott. RENATO SORINZO.

Santamente come visse, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, saliva al cielo l'anima eletta di

Meriano Vittoria n. Corutti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Vincenzo; i figli: Lorenzo con la moglie Ida Rosa, figlio, nuora e nipotino; Caterina con il marito Galli Giovanni, figlio, generi e nipotino; il fratello Felice (U.S.A.), cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 9,30 partendo da via Montemagno 67.

La Ditta Galli Giovanni annuncia con dolore la perdita dell'adorata nuocera del suo titolare.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ghiotti Giuseppina
ved. Costantino

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la figlia Iris, il genero Gaudenzio Dario (San Paolo Brasile), il nipote Luigino e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 15 partendo da Torino Strada del Cresto 4 (Borgo Po). Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto e prega non inviare fiori ma fare opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Alle ore 14 la famiglia metterà a disposizione un pullman in partenza dal capolinea 31 (Madonna del Pilone) per chi vorrà partecipare ai funerali.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pagliero commossa per il tributo di rimpianto e cordoglio dato alla memoria del loro amatissimo

Luigi Pagliero

ringraziano autorità, enti ed associazioni del comune di Settimo Torinese, dipendenti della ditta Luigi Pagliero & Figli, amici e quanti vollero onorarne la memoria con la presenza, con fiori e con scritti. Esprimono la loro particolare riconoscenza al dottor Giuseppe Crollo che si prodigò oltre ogni limite per assistergli ed alleviarne le sofferenze. La Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Settimo Torinese lunedì 30 gennaio alle ore 9,30. Si ringraziano fin d'ora coloro che interverranno alla funzione.

Il giorno 3 gennaio u.s. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari in Rocchetta Tanaro il

GENERALE DI DIVISIONE
Pietro Bollatti

Ordine Militare d'Italia, più volte decorato al Valor Militare, già Comandante la Divisione Bergamo nei Balcani, Com. Gen. dell'Artiglieria in Africa Settentrionale.

Ne danno il triste annuncio le devotissime sorelle Luisa, Angelina col marito cav. Silvio e la nipotina Franca, i parenti tutti e gli amici che lo amarono e ne apprezzarono l'alto valore morale. I funerali avranno luogo in Rocchetta Tanaro sabato 7 corr. alle ore 10. Non fiori ma opere di bene.

Serenamente è spirata il 3 c. m.

Francesca Agnetis
ved. Tirone

Ne danno il doloroso annuncio i funerali avvenuti in Montafia d'Asti: la figlia Albina con il marito Francesco Bellvetti; la nuora Laura Bertone con i figli: Maria Vanna, Giulina (religiosa del S. Cuore), Gian Maurizio, Gabriella ed Albina; le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti si unirano nella preghiera e nelle opere di bene a favore dell'Asilo Infantile Tirone-Cortese di Montafia d'Asti.

Torino, via Morosini 16.

Il 3 corrente dopo repentina malattia decedeva in Mugarone (Alessandria) il

Cav. Luigi Cavaliere
Maggiore dei Carabinieri a riposo

Ne danno il dolorosissimo annuncio a funerali avvenuti, la sorella Amalia, il fratello Maurizio, i nipoti, i cognati e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che presero parte al cordoglio della famiglia, in particolare modo il Comando dei Carabinieri di Casale, di Valenza e di Bassignana e il dottor Giovanni Torti.

Mugarone (Aless.), 6-1-1950.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aimo Bost Giorgio
di anni 70

Addolorati lo piangono la moglie Antonietta Margherita, il figlio Giovanni con la moglie Orsolina e bimbe Rita e Giorgina, la figlia Caterina, le sorelle, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Chialamberto sabato 7-1-50 alle ore 10. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno.

E' mancata l'anima buona di

Livia Barone ved. Parola

Addolorati ne danno il mesto annuncio i figli Elisa, Aurelio con moglie e figlio, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 8,30 partendo da via Pietro Cavallo 40. La presente serve per ringraziamento.

Paolina Borgetti
ved. Casassa

riposa da un anno nella pace del Signore. I figli uniti a lei nella fede e nella serena certezza della vita eterna, offrono a chiedono preghiera. Le Messe saranno celebrate il giorno 7 nella Parrocchia della SS. Annunziata alle ore 6,30, 7,30, 8, 8,30, 10. Funerale ore 9.

La Ditta Biscotti Wemar, nel 1° anniversario della compianta morte del suo indimenticabile fondatore

GRAND'UFF.
Rag. Alfonso Marchisio

rievocandone la nobile figura, lo ricorda con profondo cordoglio.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Luigi Brambilla

ringrazia della manifestazione di affetto e di stima tributata al suo caro estinto, ringrazia tutti quanti si sono associati al suo grande dolore, particolarmente riconoscente alla Direzione della Fiat e ai colleghi d'ufficio. La Messa di settima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Giorgio (via Spallanzani) martedì 10 gennaio alle ore 9,30. La famiglia è grata fin d'ora a quanti vorranno intervenire.

Torino, 5 gennaio 1950.

La famiglia del compianto

Pagliani Emanuele

profondamente commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo caro estinto, ringrazia parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che presero parte al suo profondo dolore. Rivolge un cenno di particolare riconoscenza alla Suora Terziarie Francescane per la loro devota assistenza. La messa di trigesima verrà celebrata il 1° febbraio alle ore 9 nella Parrocchia di San Bernardino, via Di Nanni.

NINA - CALZE NOVITA'
OFFRE DONO A TUTTI I BIMBI
senza obbligo d'acquisto
VIA CERNAIA angolo CORSO VINZAGLIO, n. 1

AMARO
SPECH
SPECIALITA' - ARLORIO - TORINO

Valentina Cortese, l'incantevole attrice che ha conquistato Hollywood con due films e già conta migliaia di ammiratori negli Stati Uniti, così rispose un giorno alla domanda un po'... indiscreta rivoltale durante un'intervista:
— Quali sono, Val, i vostri amici inseparabili?
— Mm, il mio superbo siamese, ed il dentifricio DURBAN'S: mi seguono ovunque vada.

DURBAN'S è il dentifricio del dentista
SOC. ACC. FRANCO CELLA & C. - MILANO - VIA NOVARA, 89

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI arnesi, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivoltatori) alla Edile, Madama Cristina 54, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 19747

ABBONATO linee Torino Milano Asnta accetta incarichi commercio. Telef. 63-137 ore 14-16.

ACCETTIAMO lavoro stampaggio tranciatura lamiera, riparazione e costruzione stampi Lamp, via Ulzio 8. 40116

ACQUISTO ritagli lamerino da 5 a 30 decimi. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. 30040

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlieghaus, originale, vendite rateali. Staba, via Carmagnola 16, telefono 23-751.

AFFETTATRICI, bilance automatiche! Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Telefono 50-377

AFFETTATRICI Berkel modello: 5, 7, 10 L. Bilance automatiche smerdiano, Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 17049

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici usate, occasione, Giovenale, telefono 49-669.

BREVETTO dispositivo per biciclette, pratico, indispensabile, immediato realizzo, cedesi in licenza. Vergnano, via Pamparato 30, Torino. Telef. 771-151. 40006

CALZATURIFICIO liquida blocco calzature invernali. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino.

COMPRO radiatori caldaia, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 25. Telefono 50-126 30014

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Sacci, Giolitti 16. Telefoni 43-893, 47-432.

FILATI cucirini autarchici altri tipi acquisto. Telefonare 73-570.

FILETTATRICI di lamiera con apparecchio per tagliare dischi, torni per lastra, bilancieri, piegatubi. Telefonare 23-482.

FILTROPRESSA cercasi, media misura, ottime condizioni. Scrivere cassetta 5178 SPI Torino.

INDUSTRIA laterizi cederebbe produzione 1950 ad impresa disposta anticipare 2, 3 milioni scopo ampliare impianti disposta esaminare anche compartecipazione sociale. Scrivere cassetta 9038 SPI, Torino.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay. Taboccl 30, telefono 70-384.

LAMIERE ondulate, zincate, nere nuove, usate, Barera, Francia 300. Telefono 73-514.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo Assortimento. Prezzi convenientissimi! L'Elettrica, via Andrea Doria 9 Telefono 54-278

MAGAZZINO ufficio telef. Milano centro accetto combinazione deposito importante casa senza concorso spese. Serietà, garanzie, referente. Dahò, via Gioberti 6, Milano.

MARMI lavigati L. 1900 mq. richiedere preventivi. Geom. Tomallino, Ponza 4, Torino. 8585

MOTORI, trasformatori, apparecchiat elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.

MOTORI Santamaria trifasi monofasi. Duriff Deriuli, Di Nanni 9, Telefono 25-713. 40021

PANETTIERI pasticcieri biscottieri riducete costi miztiorate produzione con forni Antonello, Piazza Maria Teresa 7 Torino. 18019

PARTECIPEREBBE valore importante brevetto chi vorrà fabbricare ne assumerebbe. Scrivere cassetta 9093 SPI, Torino 40065

PRIVATO vende tornio ripassa Buttone, compera tornio revolver. Telefonare 696-282. 40183

SCORNICIATRICI a alberi, lenonatrici, cavatrici catena. Vaglio assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Chivasso 2, telefono 689-614. 13699

SOMIVANIE, librerie, tavoli, cartelliere ecc. Rialì, via Garibaldi 4.

TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel. 30-081.

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 13073

UTENSILERIA punte elicoidali compro vendo. Tabucchi corso Re Umberto 61, Torino.

VENDESI lire 900 caduna in blocco sbiavi fisse doppie diam 6 e semplici da 45 e 50. Telef. 43-005.

VENDO torni rettifiche trapani acquisto fresatrice Deckel Frejus 13, telefono 31-024.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ATTREZZATO confezioni camiceria assumo forniture ed lavorazioni conto. Telef.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ACQUISTO privato panetteria drogheria Torino o provincia, specificare prezzo. Scrivere cassetta 9088 SPI Torino. 105

AFFARONE cedesi cercolo angolare quattro verzure, forza trifase, centrale libero. Telef. 47-495.

AGENZIA Coppa, Amandola 4 bis, cede angolare caffè bar centralissimo 40.000 giornaliere, 4.700.000.

AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis, cede pasificio pasticceria doppia attrezzatura, elettrica compreso muri 11.000.000. 40090

A persona distinta 3 milioni offre buona sistemazione immediata rilevare avviata fabbrica strumenti precisione. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 40026

AVVIATISSIMA officina meccanica con fonderia metalli cedesi blocco completa 2 forni carbone 2 sottopressione 7 nafta 6 elettrici presse idrauliche 1000, 300 e 100 macchinario attrezzatura varia. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio salsoria urgenza cedesi trattabile. Romano, S. Giulia 66. 40178

AVVIATISSIMO sessantenale negozio elettricità, casalinghi, articoli regalo, centro cittadina presso Torino, cedesi per ritiro con allegato. Scriv. cassetta 9000 SPI Torino.

AVVIATO magazzino vendita confezioni pellicceria, alleggio ammobiliato 7 camere centrali, cedo, cambio con casa, terreni. Telefonare 70-271. 166

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria Cittadina, provincia 1100 abitanti, affarone, panetteria centrale, forno elettrico q.li 2, 3, 4, altre provincia ottime occasioni.

BREVETTO rimessa smontabile per motoleggere cedesi o associarsi per sfruttamento. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 40078

CAUSA impegni cedesi vicino Chieri burrificio con permessi alimentari ingrosso. Attrezzatura, autofurgoncino seminuovo, credito duecentomila bloccasi 1.200.000. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. Telefono 65-907. 40142

CEDESI bar ristorante piazza San Carlo. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino 71792

CEDESI negozio adatto signora reddito garenzia 60.000 mensili. 1.600.000. Bellotti, Garibaldi 37.

DEDIAMO rendiamo autorimessa capacità 55 vetture stazione servizio allaggio termosifone. Telefonare 75-094. 30060

DEDO attrezzata verniciatura fuoco. Telefonare 35-677.

CENTRALE drogheria alimentari redditizio cedesi 1.800.000, volendo bar centralissimo 4.500.000. Albertina 27 Fabbri. 90068

CERCASI serenza negozio mode semistrattissimo. Scrivere cassetta 9023 SPI Torino. 90091

CINEMA avviatissimo Torino cedesi facile gestione. Tel. 53-583 ore 13-15. 90010

DIRIGENTE disponendo due milioni associerebbesi seria azienda assumendo parte commerciale amministrativa. Scrivere cassetta 5165 SPI, Torino. 40014

CONFETTERIA grandiosa centralissima forte reddito documentato cedesi. Dotto, telef. 50-791

CANDO garantite su negozi e alloggi cerco prestito 800.000. Scrivere cassetta 5140 SPI Torino.

DISPONENDO alloggio telefono forza, piccolo capitale, collaborerei con signora capacissima qualsiasi lavorazione serio sicuro smercio. Scrivere cassetta 5028 SPI Torino.

GARANTISCO utile 700.000-1.000.000 mensile apportando capit. 10.000.000 anche non interamente versato in società commerciale lasciando completa amministrazione al socio capitalista dimostrazioni documentate indiscussa serietà. Scrivere cassetta 6186 SPI Torino.

LATTERIE qualunque ittraglio, centrali, semicentrali, alloggio famiglia qualificata Cavalleri, Saluzzo 21.

LICENZA alcoolici due eccellenti prodotti cedo. Telef. 21-093.

MACELLERIA avviatissima buona posizione alloggio interno allegato con stallaggio, recapito settimanale negozianti cavalli, rimettesi causa salute. Rivolgersi corso Giulio Pareo 106, latteria e gelateria.

MEDICO dentista pratico offresi per seria combinazione. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.

NEGOZIO portici via Roma passo Teatro Carignano libero subito. Portinaio, via Mercanti 2.

PARRUCCHIERE misto profumeria, altro negozio vuoto 350.000 cedesi. Telefonare 47-508.

PARTECIPERIA ingrosso minuto redditizia scioglimento società cedesi. Martini, S. Agostino 4.

PROFUMERIA zona commerciale con merce merce cedo. Scrivere cassetta 6221 SPI Torino.

SALUMERIA frigo fra commerciale centrale cedesi. Martini, Sant'Agostino 4.

SOCIO collaboratore finanziatore 2.000.000 cerco per attività redditizia. Scriv cassetta 6191 SPI Torino.

STABILIMENTO lavorazione vergella con negozio ferramenti ingrosso, minuto, stabili macchinari propri, cerca capitali incremento produzione attuale, fabbricazione novità accetta combinazione capitalista disposto associarsi collaborare direttamente. Massime garanzie. Scrivere cassetta 117 B, Sipra, Torino. 17900

5.000.000 garantiti da prima ipotecaria cerca azienda trentennale per completare rinnovo macchinario. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTEREI appartamento 10 vani centrale signorile anche bloccato. Telef. 45-731.

ACQUISTEREI mari negozio centrale anche occupato. Scrivere cassetta 8033 SPI Torino.

ACQUISTO alloggio in via Roma minimo 6 camere più servizi. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

AFFITTASI acquistasi se occasione, cascina campagna, giardino, vicinanze Torino, consolida ferroviario. Dichiarare. Interesse. Scrivere cassetta 5216 SPI Torino.

ALLOGGETTI tutti confort zona Nuovi Mercati vendonsi liberi sbiocco. Telef. 34-826.

ALLOGGI negozi liberi sbiocco ultimi lotti vendonsi corso Francia. Teoriera. Telefonare 60-942.

ALLOGGI via Madama Cristina 9 vendo adatti negozi, professionisti, medici pensioni. Telef. 34-065.

BASA 14 camere alloggio libero subito Barriera Francia vendo contrattazione permesso eventualmente con muri negozio centrale, escluse intermediari. Casella postale 95.

CASA signorile 60 camere, termo bagni, redditizia, esentata, 11 milioni; altra 8 milioni. Giletta, Barbaroux 4. 30027

CASA 100 camere negozi reddito vendo 9.000.000. Rossollo, Mazzini 38. 40031

CASA centralissima, ascensori, 140 camere, bagni, crediti vendonsi. Giletta, Barbaroux 4. 30026

CASCINA sei giornate irrigue vendo o affitto. Scrivere cassetta 5165 SPI, Torino. 40005

CASETTA barriera Milano 11 camere 3 magazzini vendesi. Telefonare 35-053 dalle 12 alle 15.

COMPERO alloggio libero due camere cucina zona Crocetta. Scrivere cassetta 6187 SPI Torino.

COMPRASI locale circa 600 mq. adatto solidarità. Dettagliare offerte Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino

COMPRAVENDITA immobili amministrazione rilievi divisioni. Geom. Fassio, Orfano 20, telefono 48-809

CORSO Francia, fabbricato 15 camere ampio cortile fabbricabile vendesi. Telefonare 60-942

CORSO Re Umberto 43 vendo alloggi magazzino adatti professionisti dentisti liberi sbiocco. Telefonare 34-065.

COSTRUTTORE vende liberi alloggi semicentrali, convenienti. Telefonare 47-941.

COSTRUTTORE vende liberi alloggi semicentrali convenienti. Telefonare 47-941, prenoti primavera.

CRIMEA alloggio 4 camere libero sbiocco vendo. Borione. Carsiggio 16. 40008

CROCETTA, via Fratelli Carle 35 vendonsi alloggi 2 e 3 camere servizi termo bagno ascensore ristrutturazioni pagamento.

DISPONIBILE villetta due alloggi, semicentrale, giardino, affitto, vendo anche ratealmente. Vicendo garage, magazzino, ufficio, collaborazione esperto rappresentante depositario. Scrivere cassetta 5004, SPI Torino, entro cinque giorni.

FABBRICATO concentrico frazione Arè Caluso sei camere stalla fienile giornata terreno vendesi 1.500.000 Dottor Boffa, telefono 47-115.

FATTORIA importante citari 180, poderi 12, villa bella, uliveti 2000 frantoio elettrico, vino lusso, trapasso senza spesa, prezzo 76 milioni, grandi facilitazioni pagamento. Saif, piazza Strozzi 1, Firenze. 106

IMPRESA ripara gratuitamente locali alloggi negozi sinistrati, serietà. Interpellate telef. 75-746.

LAIGUEGLIA vicino mare vendesi villa due appartamenti 13 vani, terreno 4000 mq occasione 4.000.000 Scrivere Gallo, casella postale 96, Alassio. 129

NEGOZIO retro, vuoto, zona commerciale vendo, eventualmente permuto. Telef. 75-971. 146

PANORAMICO alloggi signorili tutti confort bagni modernissimi garages, negozi liberi subito corso Regina 230 vendo Geom. Bornal, telefono 36-055. 17295

PORTA Nuova, casa 16 camere negozi possibilità costruire officina. Terreno, vendo. Rossotto, Mazzini 38

SANREMO, Rebaudi, Matteotti, vendo lo fabbricato nuova costruzione vicino centro mare appartamenti 3, 4, 5, 6 vani prezzi vantaggiosi comodità pagamento.

STABILE occasione civile comprerei Torino, vendo cascina libera Favria. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino 40067

STABILE signorile affitto magazzino, casa mq 600 corso Spezia vendo privato, impresario. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino.

TRATTASI direttamente vendita alloggi e negozi liberi anche in blocco casa nuova costruzione termo bagno. Facilitazioni pagamento. Via Germanasca 16.

TERRENO sinistrato borgo Rossini 1000 metri da piazza Castello vendo. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. 40047

ULTIMO lussuoso alloggio vendesi libero sbiocco via Amedeo Peyron 28, 2° piano. 34-826. 30071

VENDESI casa 5 camere magazzini alloggio di 3 camere libero subito, sito Borgo Vittoria. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.

VENDESI libero tre camere distretto negozi ribassati corso Emilia 15, Telef. 23-750.

VENDO alloggio libero due camere cucina servizi zona corso Orbassano. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. 40018

VENDO terreni fabbricabili corso Parigi corso Siracusa. Accomazzo, corso Orbassano 15.

VENDO casa, camere 18, alloggetti Vioili, v. Boccardo 24 bis, tel. 280-306

VILLA collina Torino parco, frutteto, giardini, ricco mobilio, bagno, svendesi metà valore. Gilella, Barbaroux 4. 30077

100.000 camera, vendo alloggi, laboratorio, magazzino, definizione trattamento. Cibrario 48.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI locali vuoti corille tettoia. Telefonare 61-965.

AFFITTASI magazzino mq. 90 annesso corille cintato località Carbonati. Telefonare 48-351.

AFFITTASI terreno mq. 470 circa con annesse lettoie via Cigna 6. Telefonare 42-091. 40108

AMPI centralissimi locali, ufficio offre impiegandola laureata lettere. Telefonare ai Diavoletti 3, Sant'Agostino 8.

CERCASI affittare laboratorio 100 mq. barriera Milano Parco. Scrivere cassetta 8111 SPI Torino.

CERCO locale centrale per stazione servizio auto oppure locale signorile. Scrivere 6118, SPI, Torino. 71605

CERCO 1 o 2 camere per laboratorio silenziosissimo 1° o 2° piano, pianterreno, palazzi Crocetta Porta Nuova. Indicare prezzo. Moretti, Piazzetta 19, Torino.

CERCO 2 camere servizi, affitto agiornato cassetta S. Paolo Francia. Telefonare 35-092.

DIRETTORE stabilimento cerca affitto 3 camere più accessori. Telefonare feriali 600-685.

DISTINTA famiglia offre affitto agiornato per alloggio 2-3 camere accessori centrale. Tel. 553-877

DISTINTO funzionario statale cerca alloggetto vuoto soli coniugi. Scrivere cassetta 6017 SPI Torino.

GENNAIO-APRILE alloggetto cerco terino bagno garages Porta Palazzo. Scrivere cassetta 6000 SPI Torino.

OFFRO buonentrata fitto anticipato per alloggetto 2-4 camere. Telefonare 45-450. 147

ONORILE centrale 8 vani cercano coniugi ausiliari. Scrivere Borgini, Sanremo. 9014

TRE camere servizi casa signorile garages Stafuto senza buon ingresso affittasi a miglior offerente. Scrivere cassetta 5182 SPI Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 16-17 annuale iniziansi corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 854, telefono 50-354. 17119

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

CONTABILE provetto assume domicilio contabilità, libri paga, corrispondenza, pratiche tributarie Pretese miti, referenze, telefono Scriv, cassetta 34 Z. Sipra, Torino.

LIONI paga, contributi tasse on vaio. Telefonare 65-014.

PADRE mocani, sperimentatissimo, autorizzato pratiche amministrative Domicilio Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 71739

TENUTA libri contabili, consulenza tributaria, amministrazioni Rag. Castagnessa, Garibaldi 31, telefono 48-955. 71611

11 CAM. MOD. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI ammobiliata studio a distinto solo non affittacamere Crocetta, 38-644. 30107

AFFITTASI ammobiliata Porta Nuova distantissima. Tel. 551-826.

AFFITTASI bella ammobiliata con pensione quartiere Statuto. Telefonare ore pasti 33-645.

AFFITTASI camera ammobiliata uso pied-a-terre. Telef. 63-774.

AMMOBILIATA centrale riscaldamento telefono affittasi serio stabile. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. 90134

A serio stabile affitto camera ammobiliata via Roma. Tel. 47-605.

A serio industriale professionista centralissima uso studio affittasi Telefonare 553-926.

CERCO modesta ammobiliata fine gennaio massimo 3 minuti via Garibaldi. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 40008

PIED-A-TERRE precollinare non affittacamere cercasi. Scrivere cassetta 2234 SPI Torino.

SIGNORE sole cerca sistemazione presso persona sola o piccola famiglia lungo appartamento mobiliato reddito annuo riservo trattative primo incontro risposta dettagliata. Scrivere casella 771 V, SPI, Milano. 140

APPIANI cercano matrimoniale uso cucina preferibilmente zona centrale presso coniugi soli vedova. Scrivere cassetta 9043 SPI Torino.

IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AS... ...ISSIME macchiniste a motore piccole confezioni sportive in genere ritirano ottimi per personale volonteroso e capace cerca Ditta. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 90019

AGILISSIME casalinghe domiciliare lavoro continuo ben retribuito, inutile scrivere se non veramente abili. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino. 90030

AUTISTA domestico cercasi da coniugi: comunicare nome famiglie servite Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. 40033

BALINAIA referentissima balinga 2 anni cercasi. Presenti, ore 14-16, Do Martino, Re Umberto 46.

BUON guadagno giornaliero domiciliato lavoro Anno Santo. Cetri, casella postale 179, Roma.

CAMERIERA fine cercasi da coniugi sui 30.000 mensili; comunicare nome famiglie servite. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.

CERCASI abilissimo torniltore rettificatore a spoglia. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6185, SPI Torino.

CERCASI cuoca altra tuttofare oppure marito moglie per coniugi soli villa campagna. Ottime condizioni. Esigonsi buone referenze. Scrivere: I. 115 Pubblicità Oliva, Biella. 186

CERCASI signorina pratica ufficio possibilmente paghe operai. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.

CERCASI donna lavare biancheria ore una due settimanale. Visi, corso Regina Margherita 218.

CERCO giovane apprendista presti 500.000 compartecipazione utili oppure buon interesse, garanzie. Telefonare 35-746

COLORIFICIO cerca tecnico capacissimo produzione smalti, vernici. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino.

CRONISTA cercasi per Caracas (Venezuela) trecento quattrocento dollari mensili. Scrivere Milanoiarra, fermo posta, Milano.

DISEGNATORI progettisti pratici forni cercansi. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino.

DOMESTICA tuttofare pratica casa signorile massime referenze cercasi. Telef. 84-891.

FAMIGLIA distinta cerca cuoca veramente provetta garantendo ottimo trattamento. Scrivere dettagliando referenze e pretese cassetta 5181 SPI Torino.

FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare referenze, salute, presenza. Carretti, via Quarto Pretoria 8.

LANIFICIO vicinanze Torino cerca abile disegnatore articoli cardati, drapperie, laserie, offerte dettagliate curriculum vitae. Scrivere cassetta 6112 SPI Torino.

MACLERIBTE cerco brave per modisti artiera. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 40163

MECCANICA ELENIA cerca meccanico, addetti pulitura sabbiatura limatura montaggio. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino. 80030

OPERAIO cerca donna donne sana morabilissima vice madre affabile compenso vitto alloggio vestiario, scrivere cassetta 6088, SPI Torino.

PERSONA sola cerca brava ragazza servizio possibilmente provinciale. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. 85450

PICCOLA famiglia signorile cerca fidue distinta cameriera pratica cucina, referenze, 40enne, non conosce uscite serali, mensile 50.000. Scrivere cassetta 6008 SPI Torino.

RAGIONIERE pratico contabilità industriale ed amministrativa cercasi. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. 90077

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese 30.000 iniziali cercasi. Scrivere cassetta 5180 SPI Torino.

VIAGGIATORE introdotto assoluto industria pelletterie stipendio provvigione, inizia volonteroso. Scrivere cassetta 9039 SPI Torino.

1200 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 21

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 parole 10 parole L. 5 successive

ABILE commessa panetteria pratica anche alimentari offresi. Telefonare 631-092.

ABILE sarta offresi in giornata presso famiglia. Scrivere cassetta 5017 SPI Torino. 48143

ABILE cameriera uomo cerca lavoro. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico 2ª nafta lunga pratica, referenze, anche saltuariamente, Trieste, Buniva 11.

AUTISTA 31enne meccanico 2ª 3ª lunga pratica volendo cauzione. Falchi, via Cesana 43.

AUTISTA mi occuperei mezza giornata. Patente nafta benzina motocarro (pratico manutenzione). Telefonare Cerutti 93-574.

AUTISTA 28 praticissimo, massima fiducia distinto, buona coltura. Massima serietà, referenze controllabili, passaporto. Scrivere

CAMERIERA offresi per piccolo ristorante, pensione, anche saltuariamente, cameriere. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino.

CAUZIONANDO 500.000 cerco impiego. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. 40004

CAUZIONANDO cerco impiego anche magazziniere giovane esente militare. Telefonare 35-105.

CHIMICO industriale laureato 15 anni dirigente grande stabilimento offresi anche piccola industria. Referenze Scrivere cassetta 6160, SPI Torino. 71780

COMPUTISTA commerciale sienn dattilografia, lavori ufficio libera subito, impiegherebbesi seria sicura azienda. Scrivere cassetta 5004 SPI Torino. 30049

CUOCA offresi casa signorile. Referenze Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino. 90046

DIPLOMATO perfetto corrispondente francese tedesco italiano libero in tarda mattinata offresi mitì pretese. Scrivere cassetta 9090 SPI Torino.

DIRIGENTE tecnico meccanico specializzato macchine utensili, tessili offresi ovunque Scrivere cassetta 5163 SPI Torino.

DOMESTICA sola signora 40enne cercherebbesi ovunque, lavoro decoroso, massimi Sicuro Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino

DOTTORE commercialista, ragioniere, lunga pratica professionale, assumerebbe direzione amministrativa, massimi fiducia anche mezza giornata, disponendo adeguata organizzazione Telef. 49-870.

ELETTROMECCANICO praticissimo impianti manutenzione offresi. Scrivere cassetta 8190 SPI Torino.

ESATTORE offresi ore libere per esazioni, massimi fiducia. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino.

ESPERTO dirigente industria laterizi. Referenze superiori. Gabri Terzuliano 35, Milano. 40119

FATTORINO autista motocarrista offresi Ditta trasporti, età 35, referenze, patente 3ª 3ª. Scrivere cassetta 9095 SPI Torino.

GIOVANE 20enne già attività commerciale lingue, cultura vasta, serio, attivo, diplomi impiego stabile o segretario fiducia, disposto trasferirsi e periodo prova, referenze imporali. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. 90156

GIOVANE, presenza, referenze piccolissime offresi famiglia signorile in qualità di autista domestico. Scrivere cassetta 9005 SPI Torino.

GIOVANE bella presenza stenodattilografa, pratica commercio, occuperebbesi commessa o impiegata. Telefonare 692-698.

GIOVANE capertissimo produttore case spedizioni, offresi. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino.

GIOVANE presenza istruita, referenze, offresi impiego o cassiera. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

GIULIANA bnoluga offresi per piccola famiglia. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. 90095

GUARDIA municipale pensionato, robusto, energico, occuperebbesi mansioni fiducia, sorveglianze diurne, notturne. Telefonare ore pasti, macchera ovunque. Telef. 770-519 o scrivere cassetta 5021 SPI Torino.

INFIEGATA 28enne colta presenza offresi ore serali anche cassiera. Telef. 33-945. 40138

IMPIEGATA bella presenza pratica ufficio parlo bene francese dattilografia completamente impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino. 90047

OFFROMI qualsiasi impiego patente 2° grado, Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. 90062

PERSONA servizio 40enne offresi parrocchia o ascerdote. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino.

PRATICA commessibili panetteria offresi anche mattinata, referenze. Scrivere: Nizza 11. 40016

RAGIONIERA 28enne lutti lavori ufficio stenodattilografa referenze impiegherebbesi Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. 40112

RAGIONIERE giovane impiegherebbesi od occuperebbesi contabile. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 90040

RAGIONIERE 30enne occuperebbesi ovunque anche disposto emigrare. Scriv. cassetta 5097 SPI Torino.

RAGIONIERE, dirigente amministrativo, espertissimo, contabilità, acquisti, vendite, paghe, organizzazione, impiegherebbesi, adeguatamente. Telefonare 32-027.

SIGNORA mezza età occuperebbesi tuttofare persona sola. Scrivere cassetta 26 2, Sipra, Torino.

SIGNORINA bella presenza pratica lavori ufficio e abile lavorante sarta, occuperebbesi presso sarta Casa confezioni. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. 90092

SIGNORINA offresi lavoro serio casa privata ore giornata. Scrivere cassetta 9016 SPI Torino.

SPOSI cercano custodia villa. Rivolgersi Repetto, via San Rocco 56 Cavoretto. 90079

STENODATTILOGRAFA svelta pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 72-062. 40006

STENODATTILOGRAFA. 20enne primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 691-198.

STENODATTILOGRAFA abilissima pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 9006 SPI Torino.

TECNICO officina esperto rilievi, analisi tempi, cicli, costimi lavorazioni meccaniche, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino 40125

TECNICO lavorazione legno bratticcio preventivi, serramenti avvolgibili offresi come dirigente. Scrivere cassetta 6181 SPI Torino.

TRADUTTORE controllo 1ª categoria, lunga pratica ufficio, conoscitore materiale inizione per Diesel, studi industriali, referenze, offresi seria Ditta per miglioramento finanziario. Scrivere cassetta 5153 SPI Torino.

TUTTOFARE offresi dalle 9 alle 18 referenze. Sicuro, via G. Verdi 10.

VEDOVA 45enne sola lombarda senza figli offresi governante vice madre. Albini, Cecchi 41, tel. 24-646.

34enne bella presenza cautione 500.000 offresi cassiera, magazziniera. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino. 90063

34enne perfetto francese buona conoscenza inglese e tedesco cerca impiego se possibile posto fiduciario. Scrivere cassetta 5192 SPI Torino.

34enne fidato, presenza, libero marzo giornata, offresi esattore Torino e Referenze ineccepibili. Bellan, piazza Vittorio 21 (Lucerna).

34enne contabile praticissima corrispondenza stenografa. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino.

34enne abbonamento tramviario cauzionando offresi pomeriggio qualunque lavoro, miti pretese. Scrivere cassetta 5191 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A industria conserve alimentari prodotti propagandati urge provetto piazzista Torino e viaggiatore Piemonte. Scrivere con curriculum vitae a cassetta 6006, SPI, Torino.

ATTIVO introdottissimo cartolerie, tipografie grossisti Liguria, accetta rappresentanza cartiera ovvero fabbrica raino. Villavecchia rappresentanze, Genova.

ATTIVO elemento particolarmente introdotto cartolibrerie, ferramenta, assume rappresentanze depositi Liguria, Serietà, referenze. Scrivere cassetta 41 R, SPI, Genova.

CASA rappresentanze liquorifici cerca introdotti agenti provincie Torino Aosta Vercelli Novara Alessandria Pavia, esigonsi dettagliate referenze. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino. 190

CERAMISTI piazzisti introdotti drogheria alimenti, altri caffè bar. Scrivere cassetta 6185 SPI Torino.

DERCANEI giovani desiderosi intraprendere carriera piazzisti rappresentanti Scrivere cassetta 5201, SPI Torino 40004

GERCASI abile piazzista, già introdotto presso pasticcerie, bar e simili, per vendita caramelle primaria marca. Inutile offrirsi senza referenze. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino. 90099

GERCASI viaggiatore introdottissimo accessori moto, affidare vendita articoli largo consumo province Torino, Aosta, Vercelli, Novara Esigonsi serietà, attività, referenze Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino.

GERCO introdottissimo ramo marsala affini Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 40099

GOLORIFICIO cerca rappresentante Torino Piemonte conoscitore ramo provata introduzione clientela, referenze. Scrivere cassetta 1189 R, SPI Genova. 17

COGTITUENDA organizzazione vendita filati tana primaria fabbricazione tipi speciali per maglierie deposito Torino cerca espertissimo ramo introdotto clientela Torino Piemonte. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. 90041

DISPONENDO ufficio, magazzino, telefono, autovettura, cerco combinazione o seria rappresentanza. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino.

DISTILLERIA grappa liquori assumerebbe rappresentante introdotto prov. Torino Cuneo Asnta. Scrivere cassetta 5151 SPI Torino.

FABBRICA calce viva e idrata cerca rappresentante veramente introdotto Astigiano provincia Torino cabolnogo escluso, referenze. Castello Pietro, Bovea.

FABBRICA refrattari Dinas e allumimosi cerca rappresentante veramente introdotto, referenze dettagliate Vassallo Capello, Bovea.

FABBRIDANTE scarpina bambino brevettato cerca rappresentante. Inviare referenze carta identità 13072363 fermo posta, Firenze.

FIAT piazzisti cercansi da coniugi autoemezzi introdottissimo articoli casalinghi Torino Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 30065

INTRODOTTO, oppure, volonteroso dedicarsi piazzista negozi alimentari, pasticceria cercasi da serie Ditta cartaria e tipografica per carte imballo comuni e stampate. Esigonsi dettagliate referenze. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino.

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendita giudiziaria. Ente Asta, via Cigna 17 Telef. 91-844.

MACCHINA maglieria Diamant 8/30 perfettissima completa. Regoli, Galvani 10. 36

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000, Vendita rateale Compra cambia ripara Lotti. Mazzini 44. 82365

MALERISTE attenzione 35 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 19749

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento Barovero, via Belfiore 45 ang. via Valperga Caluso. 15189

MOBILI prezzi fabbrica lunga rateazione robustissimi massima convenienza, Corso Francia 196 bis.

OCCASIONE privato vende camera pranzo 55.000, Vochieri 14-18, Vinzaglio 31. 40023

OCCASIONE vendo pelliccia persiano. Rivolgersi Gadda, via Cappellina 13. 40199

OCCASIONE lussuosa pranzo noce massiccia Rinascimento, Rivolgersi portineria Orfane 20.

OCCASIONISSIMA come nuova vendesi bellissima giacca ermellino bianca, altra Breusen nera. Telefonare 58-870, Bessone, via Monte vecchio 4, Torino. 71650

PELLICCE Corinna Borello via Carlo Alberto 22 offre grandioso assortimento pellicce persiano, schouns, visone, castoro, marmotta, canadese, prezzi di fiera occasione. Tipo noirè indiano, pantofix opossum 35.000, Giacchetta opossum 85.000, Renard argentee 8000, azzurre 12.000, ecc. Una visita non impegna,